

PRESENTAZIONE DEL GRUPPO

NOME DEL GRUPPO:

ROMA DOCET

CAPOGRUPPO:

CARLO AYMONINO

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

*“La realtà è che un giorno l’uragano Katrina sarà ricordato come il punto culminante dell’era del combustibile fossile: il momento in cui gli americani avranno cominciato a dubitare della confortevole illusione che la fine dell’era del petrolio e gli effetti climatici del riscaldamento globale fossero ipotesi remote per un lontano futuro. Ora il futuro è arrivato alle rive del lago **Portchartrain**, su un’onda gigantesca che ha invaso le vie di **New Orleans**, portando il terrore e la devastazione nelle aree depresse del Golfo e del Mississippi. Da quel momento l’America e il mondo sono terribilmente cambiati. Katrina non è un evento malaugurato, un attacco a sorpresa, un’aggressione imprevedibile della natura ai danni di un’umanità impreparata. **Attenti a non sbagliarci su questo punto: siamo stati noi a provocare questo mostruoso uragano. E’ da una generazione che conosciamo gli effetti potenzialmente devastanti del riscaldamento globale...La nostra biosfera subisce l’impatto di quantitativi crescenti di CO2, e per noi non ci sono né vie di scampo né nascondigli...** Con queste parole Jeremy Rifkin chiudeva il suo articolo: **La vendetta di Kioto**, tradotto su <<L’Espresso>> n° 36, 15 settembre 2005 (cfr, anche di J. Rifkin, “Economia all’idrogeno - La creazione del Worldwide Energy Web e la redistribuzione del potere sulla terra”, trad. ital. Milano, Mondadori, 2002).*

A seguito del destino di New Orleans, il destino delle altre città fluviali del mondo - tra queste anche Roma - non può non assillare i responsabili della gestione delle stesse, d’ogni livello politico e tecnico/amministrativo, come pure i professionisti più sensibili al destino del mondo, in un’epoca di grandi e progressivi sconvolgimenti climatici.

In sintonia dunque con quanto si fa nel mondo, i membri di questo Gruppo di progettazione si pongono da alcuni anni il problema del destino di Roma, quando nel 2037 il Tevere esonderà all’altezza di Ponte Milvio e correrà lungo la Via Flaminia fino a Piazza del Popolo e al Campo Marzio giungendo a sommergere parzialmente l’Isola Tiberina. L’Autorità di Bacino si è data cura di preconizzare tale evento in un apposito Convegno in Roma all’Accademia dei Lincei il 6 novembre 2002 (P. Brogi, *I Lincei prevedono la tracimazione a Ponte Milvio*, in, *Corriere della Sera*, 9 settembre 2005; si vada anche a “ROMA versus TEVERE**”, a cura di P. Marconi, n° 89 della Rivista “*Ricerche di Storia dell’Arte*”, 2006, basato anche sul volume a cura dell’idrogeologo R. Funicello, *Memorie descrittive della Carta geologica d’Italia. L, La geologia di Roma, il centro storico*, ed. Servizio Geologico Nazionale, Istituto Poligrafico dello Stato e Zecca dello Stato, Roma, 1995).**

Ebbene, nelle Pianta di Roma pubblicate in quest’ultimo Volume si coniugano i lineamenti planimetrici della Roma antica con i suoi lineamenti idro-geomorfologici ed è evidentissima la configurazione dei Colli di Roma nei confronti del Tevere: vi appare, da Nord verso Sud-Est, una corona di colline che iniziano dal Colle degli Orti (detto oggi Monte Pincio) e continuano con i Colli: Quirinale, Viminale, Esquilino, Celio, Palatino,

Capitolino (i due ultimi stanno a circa duecento metri dal fiume) e infine con il Colle Aventino che strapiomba addirittura sul fiume. Il Colle degli Orti, il Colle Quirinale e il Colle Capitolino costituiscono uno sbarramento ricurvo a mo' di sopracciglio che sovrasta una pianura alluvionale delimitata dal Tevere ad Ovest, secondo un'ansa che inizia nella zona di Piazza del Popolo e si chiude sull'Isola Tiberina: **il Campo Marzio**. Ebbene, questa pianura ai tempi di Augusto stava ancora ad un livello di soli cinque metri superiore al livello minimo del fiume (rispettivamente circa 11 metri e circa 6 metri sul livello del mare), e due/tre volte al secolo veniva colmata dall'acqua di piena (il centro della zona si chiamava *Palus Caprae*, la *Palude della capra*), apparendo come un vasto golfo tra i Colli orientali di Roma ed i Colli occidentali del Gianicolo e del Vaticano.

L'attuale Rione di Campo Marzio, densissimo di monumenti antichi, medievali, moderni, fu dunque allagato periodicamente dal Fiume fino ai tempi dell'Imperatore Aureliano, il quale pensò di rimediare a tale situazione - che cominciava a mietere vittime tra coloro che andavano ad abitare nel Campo Marzio - realizzando il suo Muro sulla Ripa sinistra, tra l'attuale Piazza del Popolo e l'attuale Ponte Sisto. Dava così il via ai potenti rinterri che coprono la zona (si veda la Colonna Antonina, col basamento antico interrato di circa sette metri), ma anche dando l'esempio ai Muraglioni umbertini. I quali furono riciclaggi e repliche del Muro di Aureliano, ma non hanno affatto scongiurato i rischi di esondazione, come si vedrà dai testi citati, ma li hanno soltanto procrastinati di qualche decennio.

Il Mausoleo di Augusto sta a pochi metri di distanza dal Tevere, quasi aspettandone *lustrationes* periodiche: un Concorso che non mettesse in conto una rivalutazione complessiva del sito, di carattere territoriale, idrografico, urbanistico, archeologico e architettonico non dovrebbe addirittura essere bandito, e tale rivalutazione non può non prevedere la restituzione del sito del Mausoleo al suo pristino livello in modo meno meschino dell'impresa mussoliniana. Rimettendo in valore l'intero *contesto urbano* del Mausoleo (prevedendone altresì una copertura che ne scongiuri la distruzione anche dall'interno), nonché la restituzione al mondo di quello straordinario accesso al Fiume da Piazza di Spagna che fu, fino alla fine dell'Ottocento, il Porto di Ripetta. Per la quale restituzione vi sono tutte le premesse materiali (le fondazioni) e progettuali, come si vedrà dalle illustrazioni allegate, oltre che un vincolo sul sottosuolo appositamente posto dalla Soprintendenza ai Monumenti di Roma nelle more delle discussioni per la realizzazione della copertura dell'Ara Pacis. Previo, ovviamente, un adeguato studio della regimazione del Fiume a monte, che scongiuri i livelli di piena previsti per il 2037.

*ARCHITECTI EST SCIENTIA PLURIBUS DISCIPLINIS ET VARIIS ERUDITIONIBUS ORNATA, CUIUS IUDICIO PROBANTUR OMNIA QUAE AB CETERIS ARTIBUS PERFICIUNTUR OPERA. EA NASCITUR EX FABRICA ET RATIOCINATIONE. FABRICA EST CONTINUATA AC TRITA USUS MEDITATIO, QUAE MANIBUS PERFICITUR E MATERIA CUIUSCUMQUE GENERIS OPUS EST AD PROPOSITUM DEFORMATIONIS. RATIOCINATIO AUTEM EST, QUAE RES FABRICATAS SOLLERTIAE AC RATIONIS PRO PORTIONE DEMONSTRARE ATQUE ESPLICARE POTEST.
(VITRUVIUS, DE ARCHITECTURA, LIBER I, 1)*

Il nostro Gruppo è composto da Architetti “a tutto tondo” che hanno a suo tempo studiato il “latino” dell’architettura e quindi non hanno mai giurato guerra all’architettura classica, come sarebbe inconcepibile giurare guerra al latino nel campo delle discipline umanistiche. Siamo amici e c’integriamo professionalmente da più di cinquant’anni sulla strada indicata da Vitruvio, e dunque rispettivamente e collettivamente siamo storici dell’architettura, urbanisti, tecnici del territorio, compositori e restauratori di grande ed ubiqua esperienza sia professionale, sia accademica, come dimostrato dai nostri curricula e dal riconoscimento delle autorità culturali del mondo. Ciò prima che l’era tecnocratica imponesse le sue “specializzazioni”, e cioè lo spezzettamento delle competenze professionali, fonte di una tremenda perdita di memoria delle discipline madri e della stessa Storia, vuoi locale vuoi globale.

Noi abbiamo avuto infatti la fortuna di apprendere e cominciare ad insegnare le principali discipline dell’Architettura nella Facoltà di Roma negli anni ’40/’60, negli anni in cui si fondavano le massime competenze disciplinari nei campi suddetti, da parte di docenti che erano anche i massimi professionisti e funzionari dello Stato a livello nazionale. In quanto appartenenti a quella generazione fortunata, noi abbiamo colto al giusto livello l’occasione offerta dal Concorso, affrontando la situazione costituita in modo improvvido dai Muraglioni del Tevere ai tempi di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e di Garibaldi.

E proponiamo dunque la *regimazione del Tevere a monte* come premessa al nostro progetto: un’operazione di grande portata nazionale assieme alla regimazione del Po e dell’Arno - tutte nell’agenda delle autorità governative dal 2001 col titolo di “massima priorità infrastrutturale” - in un momento storico, ad esempio, che vede la Germania federale impegnata nella sistemazione degli argini e delle ripe dei suoi principali Fiumi, al fine di riabbellire i lineamenti agricoli delle sue Campagne, e i river front urbani sconciati da una improvvida industrializzazione.

In questa prospettiva, noi consideriamo che sarebbero tempo e denaro sprecati bamboleggiarsi con progettini di “conservazione” di quei muraglioni e del Mausoleo di Augusto ridotto negli anni ‘38/’39 a rudere romantico (allo scopo di ospitare - si dice - la tomba di Mussolini) distruggendo il precedente Auditorium in esso contenuto, nonchè “accordarsi” a quella manifestazione di provincialismo culturale che è il contenitore attuale dell’Ara Pacis: proponiamo dunque anche il progetto di *un river front del Tevere da Città di Castello a Fiumicino passando per Roma, tornando ai grandi ma interrotti progetti napoleonici di navigabilità del Tevere d’inizio Ottocento.*

Sarebbe un’impresa costosa? Forse quanto il ponte sullo Stretto di Messina, ma certo più utile, anzi necessaria: un’impresa che salverebbe Torino, Mantova,

Ferrara, Firenze, Pisa ed infine Roma dalla fine che si intravide nel 1937 e negli anni '50/'60, e che molti di noi - più anziani di tanti altri, ma per questo onusti di memoria - videro e toccarono con mano.

D'altra parte, sarebbe una fine non tanto dovuta agli eventi naturali, quanto piuttosto ad eventi antropici colpevolmente non previsti, e si torni a J. Rifkin citato all'inizio: prima della realizzazione dei Muraglioni, il Tevere arrivava nel cuore del Campo Marzio, ma scivolava a mare nella notte successiva. **Oggi un suo "ritorno" sarebbe impedito dai Muraglioni e dai loro parapetti, e dovremmo ricorrere alla dinamite per liberare il Centro vitale, politico, commerciale ed amministrativo della Città gravitante attorno a Palazzo Chigi ed a Palazzo Madama.**

Come evitare tale fine ingloriosa dei Muraglioni umbertini? Come potremmo tornare - seppure in alcuni tratti del *river front* romano - alla bellezza che lo rese oggetto di innumerevoli Vedute pittoriche ed incise dal '600 all'800, ove figurano i Porti di Ripetta, il Porto Leonino e il Porto di Ripa Grande, eventi architettonici maestosi e bellissimi?

A questo scopo, il nostro pensiero progettuale si alimenta di quelle Vedute, fino al recupero del *river front* delle Ripe romane - in una bella sinergia tra Autorità locali ed Autorità centrali - e dunque al ripristino del Porto di Ripetta, là dove esso stava, in un contesto finalmente sottratto, grazie alla tecnica ed alla buona volontà delle Amministrazioni pubbliche, al ricatto periodico delle esondazioni.

In tal modo si avrà anche la restituzione all'attenzione del mondo del Mausoleo di Augusto, oggi infossato e torvo in mezzo alle erbacce, facendolo primeggiare come merita tra i monumenti dell'antichità di Roma col corollario indispensabile del Porto di Ripetta: discesa al Fiume di una città ancora capace, nel Settecento, di imprese memorabili.

Tale progetto utilizzerà non solo le competenze professionali dimostrate finora dai componenti del **Gruppo (Aymonino, Benevolo, Marconi, Portoghesi e M. Grimaldi** quale **Giovane Professionista** laureato con una Tesi sul ripristino del Palazzo Carpegna di Borromini e diplomato in un *Master di II livello in Restauro dei Monumenti*, già collaboratore in progetti simili a questo), ma anche quelle possedute dai suoi numerosi e talvolta celebri **Esperti**: E. Crispolti e F. Moschini (per la Storia dell'Arte), F. Pesando (per l'Archeologia), G. De Monte (per il restauro archeologico), I. Pizzetti ed A. Petruccioli (per il Paesaggio), e **Collaboratori**: G. Barbini (per l'Urbanistica e il Territorio), A. ed L. Benevolo (Architetti, Ingegneri ed Urbanisti): M. Zampilli (per il Restauro tecnico), I. Gandoglia (per una Tesi di laurea risalente al 1996 - relatori P. Marconi, A. Pugliano, F. R. Stabile - sulla ricostruzione del Porto di Ripetta) e specialisti per il disegno informatico e il rendering, già sperimentati in Tesi di Laurea o Master di II livello in **Restauro architettonico e in recupero della bellezza dei centri storici**, quali A. Canale, C. Cortesi, M. A. Sbacchi e A. Trifilio. Per non parlare dei tecnici specialisti in idrogeologia e in regimazione dei fiumi che verranno cooptati - se il nostro Gruppo verrà scelto tra gli altri o con altri - per la grande e meritoria impresa che consisterà nel restituire a Roma un Fiume finalmente pacifico.

CURRICULA COMPONENTI IL GRUPPO

1) CARLO AYMONINO (CAPOGRUPPO)

Laureato presso la Facoltà di Architettura di Roma nel 1950, Professore Ordinario di *Composizione architettonica* dal 1967. Dal 1963 al 1981 ha insegnato nell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia e ne è stato Rettore dal 1974 al 1979. Ha insegnato Composizione architettonica a Roma, "la Sapienza", dal 1980 al 1993; richiamato a Venezia, insegna Composizione architettonica presso l' IUAV. fino al 1999. Dal 1981 al 1985 è stato **Assessore per gli interventi sul Centro Storico del Comune di Roma**. Dal 1976 è Accademico di S. Luca, della stessa è stato il Presidente negli anni 1995/96. Medaglia d'oro per meriti della scienza e della cultura del Ministero della Pubblica Istruzione (1999). "Honorary Fellow" del "The American Institute of Architects" nell'anno 2000. Tra i principali progetti realizzati: il Quartiere "Spine Bianche" a Matera (1954/1957), la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Massa e Carrara (1956/1960), il Palazzo di Giustizia di Brindisi (1961) la Palazzina in via Arbia a Roma (1960/1961), un edificio polifunzionale a Savona (1963/1966), il complesso "Monte Amiata" nel quartiere Gallaratese a Milano (1967/1972), il Liceo Scientifico e gli Istituti per ragionieri e geometri a Pesaro (1973/1984), il Palazzo di Giustizia a Ferrara (1977/1979), la Casa Parcheggio a Pesaro (1978/1979), l'insediamento residenziale "Semirurali" a Bolzano (1979/1985), una casa d'abitazione in Pragerplatz a Berlino (1980), il Centro Direzionale Benelli a Pesaro (1981/1983), il Teatro di Avellino per 1200 posti (1987- 2002), il complesso edilizio di Piazza del Mulino a Matera (1988 - 1991), il recupero urbanistico e architettonico dell'area dell'ex stabilimento Papa a 5. Donà di Piave (Venezia) (1990), Piazza Solferino a Terni (1992), il restauro del Padiglione del Santi detto Coffee House a Venezia (1993), il restauro e la riutilizzazione di Villa Tittoni-Traversi come Biblioteca, Pinacoteca e Uffici (1993), il polo scolastico a Caposele (1997 - 2005), il piano di comparto per il centro di Villafranca a Verona (1997/2003), insediamento residenziale terziario a Paese (1999-2003), la ristrutturazione e adeguamento dell' Ospedale Civile S. Chiara a Trento (1999/ 2004), Villaggio Media-Riberi ex Ospedale militare a Torino, XX Giochi olimpici invernali 2006, (2003- 2005)), **la copertura del Giardino Romano e la sistemazione dei Musei Capitolini a Roma, in costruzione (1996-2005).**

Concorsi:

Il piano di recupero dell'Abbazia di Pomposa (1982), il Nuovo Ospedale di Venezia - Mestre (1981 - 1986), la sistemazione delle tre piazze a Terni (1985), il mercato coperto e la piazza ex caserma Massa a Lecce (1985), la ristrutturazione del Campo di Marte nell'isola della Giudecca a Venezia (1985), la seconda Università di Tor Vergata a Roma (1986) la sistemazione di Largo Firenze a Ravenna (1987) in parte realizzato, l'ampliamento e la ristrutturazione della Facoltà di Architettura, Università "la Sapienza" a Roma , (1988), un palazzo per uffici e servizi a Porta S. Paolo a Roma (1989), un teatro per 500 posti a Bari (1993), il nuovo centro scolastico a Pie' di Castello a Trento, (1993) l'ampliamento del Museo del Prado (1995), un intervento di trasformazione come contributo di idee per gli aspetti architettonici e ambientali per l'area Pietralata - Tiburtina (Sistema Direzionale Orientale) a Roma (1996), un centro per l'accoglienza a Castel Gandolfo (1997), la "Porta dei Porti" a Fiumicino (1997), la progettazione preliminare di un nuovo parcheggio multipiano al servizio della nuova stazione Marco Polo, Tessera, Venezia (1998), la ristrutturazione e il recupero dell'area dei Giardini ex reali a S. Marco, Venezia (1998), sistemazione e valorizzazione della via Tuscolana e zone limitrofe antistanti Cinecittà (2000), uno studio per la individuazione delle aree della periferia romana ad elevata potenzialità di valorizzazione a Roma (2001), progettazione esecutiva di un parcheggio e di una piazza-mercato a Montefalcione (Av) (2002) in corso di realizzazione, la progettazione preliminare per la centralità di Torrespaccata a Roma (2003), progettazione esecutiva dell'area comprendente il quadrivio del corso Secondigliano, Napoli (2003), programma di riqualificazione delle aree di proprietà del Comune di Frascati siti in Roma, località Quadraro: progetto urbanistico e preliminare architettonico (2004), Concorso internazionale di progettazione per la realizzazione del Polo Bibliotecario di Bolzano negli ex edifici Longon e Pascoli a Bolzano (2004), progetto personale per la sistemazione dell'area dei Fori Imperiali e del Colosseo, consegnato al sindaco Walter Veltroni il 21 aprile 2004, proposta preliminare per la realizzazione di edifici residenziali alla Bufalotta in via di Settebagni , Roma (2004-2005), realizzazione di un centro socio-culturale all'interno del complesso denominato ex sanatorio Quisisana ad Arco (Trento) (2005), progetto di naturalizzazione e valorizzazione paesaggistica lungo l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, comprensivo di un museo autostradale (concorso ANAS) (2005).

E' stato invitato a partecipare con le sue opere alla XIII e XV Triennale di Milano e alla Biennale di Venezia del 1976 e del 1985.

Pubblicazioni:

Origini e sviluppo della città moderna (1965), *La città di Padova* (1970), *L'abitazione razionale* (1971), *Il significato delle città* (1975), *Le Capitali del XIX secolo: Parigi e Vienna* (1975), *Un progetto per il centro storico di Roma* (1982), *Per un' idea di città* (1984), *Piazze d'Italia* (1988, 1995), *Soluzioni, non più modelli in l'Architettura Italiana oggi, racconto di una generazione* a cura di G. Ciucci, (1989), *Progettare Roma Capitale*

(1990), Carlo Aymonino (1996, Academy Group Ltd, Londra), *Il Campidoglio di Carlo Aymonino* a cura di E. Pitzalis e G. Hanssen (2000), *Carlo Aymonino, disegni, 1972, 1997, 2000.*

2) LEONARDO BENEVOLO

Laureato in architettura a Roma il 1946, laureato in scienze tecniche honoris causa al Politecnico di Zurigo il 28 novembre 1980, laureato honoris causa alla Sorbonne - Paris il 15 marzo 2004;

Attività accademica: assistente di Storia dell'architettura all'università di Roma dal 1947 al 1955; professore di Storia dell'architettura nelle università di Roma, Firenze, Venezia e Palermo dal 1955 al 1977; visiting lecturer nelle università di Yale (New Haven) nel 1969-1970, Columbia (New York) nel 1982, Caracas (Venezuela) nel 1968 e nel 1972, Teheran nel 1971, Rio de Janeiro nel 1980 e Hosei (Tokyo) nel 1986; professore di Storia del territorio all'accademia di architettura dell'università della Svizzera Italiana dal 1996 al 2003

Premi: premio Libera Stampa (Lugano) 1964; Medaille de l'Histoire de l'Art de l'Académie d'Architecture di Parigi, 1985; Premio Capri, 1989; Medaglia d'oro ai benemeriti della scuola della cultura e dell'arte, Presidenza della Repubblica Italiana, 2003; Collaboratore del "Corriere della sera" dal 1974 al 1986; voce "architettura" nell'Enciclopedia del Novecento; voce "città" dell'Enciclopedia Europea di Garzanti; voce "villes nouvelles" nell'Encyclopedie Universelle

Principali lavori di architettura e urbanistica

Ha svolto attività di consulenza e ideazione nel campo della pianificazione urbanistica e della progettazione architettonica dalla fine degli anni '50, per diverse città: Bologna, Ferrara, Brescia, Urbino, Modena, Venezia, Roma, Palermo, Torino, ecc.

Principali pubblicazioni:

Storia dell'architettura moderna (1960), *Introduzione all'architettura* (1960), *Le origini dell'urbanistica moderna* (1963), *Storia dell'architettura del Rinascimento* (1968), *Roma da ieri a domani* (1971), *Corso di disegno per i licei scientifici* (1974), *Storia della città* (1975), *La casa dell'uomo* (1978), *Roma oggi* (1977), *La laurea dell'obbligo* (1979), *La tecnica del disegno* (con G. Covelli, 1982), *Urbino* (con P. Boninsegna, 1986), *Storia della città orientale* (1988), *La cattura dell'infinito* (1991), *La città nella storia d'Europa* (1993), *I confini del paesaggio umano* (con B. Albrecht, 1995), *L'Italia da costruire* (1996), *Venezia, il nuovo piano urbanistico* (1996), *L'architettura nell'Italia contemporanea* (1998), *Le origini dell'architettura* (2002), *San Pietro e la città di Roma* (2004), *L'architettura del nuovo millennio* (2006) per la casa editrice Laterza di Bari; I segni dell'uomo sulla terra (Accademia di Architettura, Università della Svizzera Italiana, 2001),

I principali testi sono stati tradotti in francese, inglese, tedesco, spagnolo, portoghese, svedese, ungherese, polacco, greco, turco, arabo, cinese e giapponese.

La città italiana nel Rinascimento (1976), per la casa editrice Il Polifilo di Milano;

La tecnica dell'uomo (1980), per la casa editrice Sansoni di Firenze;

Roma - Studio per la sistemazione dell'area archeologica centrale (1985) e *Roma - L'area archeologica centrale e la città moderna* (con F. Scoppola, 1988), per la casa editrice De Luca di Roma;

Le metamorfosi della città, a cura e con saggio su Roma, per le edizioni del Credito Italiano (1997);

Dal 1990 ha costituito lo Studio Architetti Benevolo, con i figli Alessandro e Luigi, che si occupa di architettura, urbanistica ed ingegneria.

Principali lavori:

piani regolatori per Foggia, Rimini, Monza, Vigevano, Crema, Venezia, Trieste, Lucca, Alba;

ampliamento e modernizzazione del quartiere fieristico di Bologna (progetto originale Benevolo-Giuralongo-Melograni 1965);

restauro della Galleria Vittorio Emanuele di Milano.

3) PAOLO MARCONI

Laureato in Architettura nel 1958, Architecte d'Operation del Governo francese dal 1971 al 1985, Professore ordinario di Storia dell'Architettura dal 1976 al 1980, è Professore ordinario di Restauro dei Monumenti dal 1980/81, presso la Facoltà di Architettura di Roma-La Sapienza e, dal 1993/94, presso la Facoltà di Architettura Roma Tre. Direttore da dieci anni del Master internazionale di II livello in *Restauro architettonico e in recupero della bellezza dei centri storici* presso la stessa Facoltà. Membro dell'Academia Nacional de Ciencias di Buenos Aires dal 1972, Accademico benemerito dell'Accademia di San Luca dal 1973, *Medaille d'Argent de la Restauration* dell'Académie d'Architecture di Parigi dal 1991. La sua attività professionale nel campo del Restauro dei Monumenti inizia nel 1967/68 come Architetto della Soprintendenza ai Monumenti di Roma, con lavori di restauro e parziale ripristino di monumenti di Pietro da Cortona (la *Chiesa di San Luca*), di Bramante (il *Chiostro di Santa Maria della Pace*), di Borromini (la *cripta di San Carlino e il tempietto di San Giovanni in Oleo*), le due *Chiese di Piazza del Popolo* a Roma etc. Come libero professionista, per il Governo francese ha restaurato a Roma la Chiesa di *San Luigi dei Francesi*, la Chiesa e il convento della *Trinità dei Monti*, la Chiesa di *San Nicola dei Lorenesi*, con Jean Claude Rochette. Per il governo finlandese ha progettato e diretto i lavori di restauro della Villa Lante a Roma. Sempre a Roma ha progettato e diretto i lavori di restauro della Chiesa di *St. Paul's within the Walls* in Via Nazionale (per la Vestry statunitense), del Palazzo di Giustizia (*Palazzaccio*) ed ha progettato per il Comune di Roma il restauro e riabilitazione di *Palazzo Nardini*. A Brescia ha progettato e diretto i lavori di restauro del *Broletto* (trasformazione in Emeroteca) e della

Chiesa di S. Barbara (trasformazione in Auditorium). A Macerata ha progettato il restauro del *palazzo Buonaccorsi*, trasformato in Museo. A Palermo ha progettato e diretto i lavori di restauro de *La Zisa* (con G.Caronia), della *Chiesa di Santa Maria Valverde*, del *Palazzo Galletti*. A Cefalù ha progettato e diretto i lavori di restauro della *Cattedrale* con S. Boscarino e P. Culotta. Ad Alcamo ha progettato con Altri e diretto i lavori di restauro del *Castello dei Conti di Modica*. A Trapani ha progettato e dirige con P. Maltese i lavori del *Palazzo Riccio di San Gioacchino*. A Perugia ha progettato e diretto i lavori della *Fontana Maggiore*. Per conto della Kress Foundation (*World Monument Fund*, New York) ha progettato il restauro della *Casa delle Nozze d'Argento* a Pompei, prossimo all'esecuzione; ha progettato l'allestimento del *Museo di Ferrara, nei Camerini di Alfonso II*, etc.

Concorsi di progettazione di Restauro:

ha vinto come Capogruppo: a Roma, il *palazzo comunale di Sant'Ambrogio della Massima* in Piazza Lovatelli, a Genazzano, il *Castello Colonna*, a Farfa, con I. Pizzetti, *L'Abbazia*. Ha vinto recentemente come capogruppo il concorso di progettazione del Restauro della *Citroniera e delle Scuderie della Venaria Reale presso Torino*, delle quali è Direttore dei lavori; il Concorso di progettazione del Restauro della *Basilica di Palladio* a Vicenza; il Concorso di Progettazione del Restauro del *Teatro del Principe di Carignano* a Torino, il Concorso di Progettazione del Restauro del *Castello di Sant'Elmo* a Napoli.

Pubblicazioni:

Problemi di conservazione: la difesa dei monumenti dall'aggressione degli agenti inquinanti e dalle vibrazioni indotte dal traffico veicolare intenso, in : *L'ecosistema urbano*, a cura di M. Nicoletti, Laterza, Bari, 1978; *Le facciate dipinte cinquecentesche a Roma : problemi di storiografia artistica e conservazione*, in : *Facciate dipinte : conservazione e restauro*, di aa.vv., Genova, 1984; *Il restauro della villa Lante al Gianicolo*, in : "*Opuscula instituti romani finlandiae*", Roma, 1981; *Storia, tecnica e creatività nelle nuove teorie del restauro architettonico, introduzione al volume di G. Caronia: la Zisa di Palermo - Storia e restauro*, Laterza, Bari, 198; *Alcuni problemi di restauro di opere berniniane*, in : *G.L. Bernini e l'architettura europea del Sei-Settecento*, di aa.vv., Firenze, 1983; *Arte e cultura della manutenzione dei monumenti*, Laterza, Bari, 1984, 1989, 1992; *La questione delle superfici di sacrificio e le sue conseguenze metodologiche :il recupero artistico delle tecniche tradizionali*, in : *Anastilosi - L'antico, il restauro, la città*, a cura di F.Perego, Laterza, Bari, 1986; *Dal piccolo al grande restauro*, Marsilio, Venezia, 1988, 1989, 1994; *Manuale del recupero del comune di Roma*, in collaboraz, con Altri, DEI, Roma, 1989, 1977; *Il broletto di Brescia : filologia e progetto*, Brescia, 1990; *Il restauro e l'architetto - Teoria e pratica in due secoli di dibattito*, Marsilio, Venezia, 1993, 1996; *Manuale del recupero della città' di Palermo*, in collaboraz. Con Altri, Flaccovio, Palermo, 1997; *Il restauro architettonico in Italia. Mentalità, ideologie, pratiche*, in: *Storia dell'architettura italiana - Il secondo novecento*, a cura di F. dal Co, Electa, Milano, 1997; *Materia e significato. La questione del restauro architettonico*, Bari-Roma, Laterza, 1999, 2003; *Le ragioni del restauro di ripristino*, in: *Il manuale del restauro architettonico*, Mancosu, Roma, 2001; *Elogio del ripristino*, in "*La chiesa di San Giorgio in Velabro a Roma - Storia, documenti, testimonianze del restauro dopo l'attentato del luglio 1993*", in <<Bollettino d'arte>>, Roma, 2003; *Il recupero della bellezza*, Skira, Milano, 2005.

4) PAOLO PORTOGHESI

1957, Laurea in architettura presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", 1958/62, Professore incaricato alla Scuola Superiore per il Restauro dei Monumenti presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; 1962/67, Professore di Letteratura Italiana presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; 1967/77 Professore Ordinario di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano; 1968/76 Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano; 1977/94 Professore Ordinario di Storia dell'Architettura presso la Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; dal 1995 Professore Ordinario di Progettazione presso la Facoltà di Architettura "Valle Giulia" dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; dal 1995 Direttore del Gruppo di Architettura del Consiglio Nazionale delle Ricerche; dal 1997 Docente di Architettura Bio-ecologica e Tecnologie Sostenibili per l'Ambiente per il corso di perfezionamento del Dipartimento I.T.A.C.A. della Facoltà di Architettura dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"; Ha inoltre tenuto conferenze, corsi e seminari presso le maggiori università: a Berkeley, Boston (Harvard), Chicago (I.I.T.), New York (Columbia), Philadelphia (Yale), Seattle, St. Louis, Toronto, Buenos Aires, Lima, San Paolo del Brasile, Canberra, Sidney, Lisbona, Madrid, Barcellona, Siviglia, Parigi, Londra, Amburgo, Berlino, Stoccarda, Copenhagen, Oslo, Stoccolma, Atene, Istanbul, Casablanca, Tunisi, Budapest, Praga, Mosca, Pechino, Shanghai e presso la "Prince of Wales's Summer School in Civil Architecture" ad Oxford e Roma;

principali pubblicazioni:

1956, *Guarino Guarini*, Milano; 1958, voci nell'*Enciclopedia Universale dell'Arte: Acustica, Bernini, Borromini, Brunelleschi, Cecoslovacchia - architettura, Guarini*; 1964 edizione critica dell'*Opus Architectonicum* di Francesco Borromini, Roma; con B. Zevi e altri, *Michelangelo architetto*, Torino; *Borromini nella cultura europea*, ed. L'Officina, Roma, 1982, 1965; *Infanzia delle macchine*, Roma, 1981, Bari, 1966; *Il tempio malatestiano*, Firenze; *Roma barocca*, Roma; XI edizione, 1998, Bari; *Baroque Rome*, Chicago, 1966; edizione critica de *L'Architettura* di Leon Battista Alberti, Milano; II ed.: 1989; *Bernardo Vittone, un architetto tra Illuminismo e Rococò*, Roma; 1967, *Borromini. Architettura come linguaggio*, Milano; V edizione 1990; *Borromini*, London, 1968; *Borromini*, Paris, 1969; *Francesco Borromini - Baumeister*

des Romischen Barock, Stuttgart-Zurich-Milano, 1977; 1968, *L'ecllettismo a Roma*, Roma; 1969 con F. Borsi, *Victor Horta*, Roma; II edizione: 1982, Bari; *Horta*, Bruxelles, 1970; II edizione, 1977; *Victor Horta*, London, 1970; *Roma un'altra città*, Roma; II edizione: 1981, Roma; 1970 *Roma del Rinascimento*, Milano; II edizione: 1979; *Rome of the Renaissance*, London, 1972; 1974, *Le inibizioni dell'architettura moderna*, Bari; II edizione: 1977; 1975 con G. Massobrio, *La seggiola di Vienna*, Torino; con G. Massobrio, *Album del Liberty*, Bari; IV edizione: 1984; 1976 con G. Massobrio, *Album degli Anni Venti*, Bari; 1977 con G. Massobrio, *Album degli Anni Cinquanta*, Bari; 1978 con G. Massobrio, *Album degli Anni Trenta*, Bari; 198 *Dopo l'architettura moderna*, Bari; XI edizione: 1998; *After Modern Architecture*, New York, 1982; *Au-delà de l'Architecture Moderne*, Paris, 1981; *Depois da Arquitectura Moderna*, Lisboa, 1982; *Después de la arquitectura moderna*, Barcelona, 1981; *Ausklang der Modernen Architektur*, Zurich, 1982; 1981 *Leggere l'architettura*, Roma; 1982 *Postmodern: l'architettura nella società post-industriale*, Milano; *Postmodern: the Architecture of the Post-industrial Society*, New York, 1983; *Le Post-moderne: l'architecture dans la société post-industrielle*, Paris, 1983; *L'angelo della storia*, Bari; *El Angel de la Historia*, Madrid, 1985; 1983 con G. Massobrio, *La donna liberty*, Bari; 1985 *I nuovi architetti italiani*, Bari; Con G. Erolì, *Dopo l'amnesia restituito et renovatio urbis Romae*, Roma; 1986 Con F. Quilici, e L. Quattrocchi, *Barocco e Liberty*, Trento, 1986; *Baroque et Art Nouveau*, Paris, 1988; 1988 con G. Massobrio, *L'immaginario architettonico nella pittura*, Bari; 1998 (a cura di C. Di Stefano e M. Pisani) *I grandi architetti del Novecento*, Roma; 1999 *Natura e Architettura*, Milano; *Nature and Architecture*, 2000; *Imparare dalla Natura*, "DOMUS", numero monografico, Milano, settembre, n. 818; 2001 *Storia di San Carlo alle Quattro Fontane*, Roma; 2005 (a cura di M. Ercadi e D. Scatena) *Geoarchitettura*, Milano; 2006 (a cura di D. Scatena) *Natura e architettura. Abitare la terra*, Roma; 2006 (a cura di F. Gottardo) *Architettura e memoria*, Roma.

Premi, riconoscimenti e cariche pubbliche:

1963 premio IN/arch. per la Critica Storica; 1966 è membro corrispondente della Accademia di San Luca; 1971 medaglia d'oro dalla Fondazione Manzu'ù; 1973 premio Reggio di Caserta; 1977 è membro della Accademia Ligustica di Genova; 1978 è membro della Accademia delle Arti del Disegno di Firenze; 1979/82 Direttore del settore Architettura de "La Biennale di Venezia"; 1980, premio Biancamano; 1981 premio Fregene; 1982 premio San Valentino; 1982/93 Presidente de "La Biennale di Venezia"; 1984, Accademico Nazionale di San Luca; 1984, laurea honoris causa di Docteur en Sciences Techniques da l'Ecole Polytechnique Fédérale di Losanna (CH); 1986 Legion d'Honneur (F); 1990, Commandeur de l'Ordre des Arts et des Lettres (F); 1992, socio onorario della Accademia di Brera; 1994, medaglia d'oro dei Cultori di Roma dall'Istituto degli Studi Romani; 1994, premio speciale per la scenografia intitolato a Gino Tani; 1996, membro straniero della Accademia Russa di Architettura e Scienza delle Costruzioni; 2000, Accademico dei Lincei; 2002, Cavaliere di Gran Croce della Repubblica Italiana; 2002, membro onorario dell'American Institute of Architecture; 2003 premio speciale, per progetti artistici, Tarquinia Cardarelli..

Principali lavori:

1989 Progetto e Direzione lavori per il restauro e ampliamento degli edifici comunali a Tregnago (VR); 1989/00 Progetto di arredo urbano per piazza della scala a Milano; 1995 Progetto e Direzione lavori per il recupero e restauro di "Villa Angerer" a Sanremo. 1997/99 Progetto per il recupero funzionale e la valorizzazione degli edifici storici dell'Ospedale San Giovanni a Roma; 1998 Progetto e Direzione lavori per il restauro e la trasformazione funzionale del complesso immobiliare "ex Ospedale Santa Maria dei Battuti" a Treviso; 1999/00 Progetto e Direzione lavori per la sistemazione dell'area urbana centrale a Cascia; 1999 Progetto per il completamento del Polo Oncologico del Presidio Ospedaliero San Giovanni Addolorata a Roma; 2002 Progetto vincitore del concorso per il restauro e la valorizzazione del Porto Storico di Civitavecchia; 2003 Progetto per la sistemazione dei reperti archeologici nell'area verde del Museo Civico e programma degli scavi nell'Area Furlanetto nel Comune di Oderzo (TV); 2003/04 Progetto e Direzione Lavori di restauro e ristrutturazione del Teatro Comunale di Treviso; 2004 Progetto per l'inserimento del "Centro di Formazione per il nord" dell'INAIL nel Palazzo Dondi dell'Orologio a Padova.

5) MARCO GRIMALDI (COMPONENTE DEL RAGGRUPPAMENTO ABILITATO DA MENO DI CINQUE ANNI ALL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE)

Nato a Belvedere Marittimo (CS) il 19 febbraio 1976.

Residenza: Via Amendola, 27 – 87023 Diamante (CS).

Domicilio Professionale: Via dei Quattro Venti, 162 – 00152 Roma.

Iscritto all'Albo dell'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti Conservatori della Provincia di Cosenza dal 09/07/2004 - n. d'ordine: 1310

Ha conseguito la laurea in Architettura presso l'Università degli Studi Roma Tre nel 2003 con una Tesi in Restauro dei Monumenti dal titolo: *Palazzo Carpegna: restituzione critica sulla base dei disegni borrominiani conservati presso l'Albertina di Vienna*, relatore: prof. P. Marconi, correlatori: arch. F. R. Stabile, arch. F. Geremia. La tesi è stata pubblicata in P. Marconi, *Il recupero della Bellezza*, Skira, Milano 2005, pag. 117. Presso la stessa Università ha conseguito, nel 2004, il diploma di Master Internazionale di II Livello in Restauro Architettonico e Recupero edilizio, urbano, ambientale. Nell'ambito dello stesso Master è stato vincitore di una borsa di studio rilasciata, in seguito ad un concorso, dall'Università e dalla S.B.A.A. della Regione Lazio dove ha svolto anche un tirocinio occupandosi del progetto di restauro dell'ex Convento del Carmine a Velletri. Ha conseguito l'abilitazione a svolgere la funzione di Coordinatore della Sicurezza del lavoro nel settore edile nel 2004. L'anno successivo ha superato con successo l'esame del corso di perfezionamento abilitante alla progettazione in materia di Prevenzione Incendi ed è in attesa di essere iscritto nell'Albo specifico del Ministero dell'Interno. Nell'Anno Accademico 2004-2005 è stato Cultore della Materia nell'ambito del corso restauro dei Monumenti tenuto dal

prof. Marconi nella facoltà di Architettura dell'Università degli Studi Roma Tre. Lo stesso titolo gli è stato attribuito nell'ambito del Laboratorio di Restauro Architettonico tenuto dall' arch. M. Zampilli nella stessa facoltà. E' tuttora collaboratore a supporto della didattica nei corsi di Teoria e Storia del Restauro tenuto dall'arch. F. R. Stabile, di Restauro dei Monumenti del prof. P. Marconi. Dal 2005 è assistente alla direzione del Master internazionale di II Livello in Restauro Architettonico e Recupero della Bellezza dei centri Storici dove è anche Tutor nell'ambito del laboratorio di restauro dello stesso Master. È stato correlatore di diverse lauree in Restauro dei Monumenti.

Dal 2004 collabora attivamente nello studio d'architettura del Prof. Paolo Marconi. Si citano in questo ambito le collaborazioni in occasione del Concorso Internazionale di Progettazione per il Restauro del Tempio-Duomo di Pozzuoli; del progetto di restauro della Chiesa di San Francesco del Prato a Parma; del progetto di Restauro del Teatro Carignano a Torino; del restauro di Castel Sant'Elmo a Napoli e del progetto, realizzato e collaudato nell'aprile 2006, del Restauro dei Camerini del Principe nella Via Coperta del Castello di Ferrara.

CURRICULA CONSULENTI

1) FABRIZIO PESANDO (ESPERTO IN ARCHEOLOGIA)

Fabrizio Pesando (Ivrea, 1958) insegna Archeologia della Magna Grecia e Antichità Pompeiane presso L'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale". E' autore di numerose pubblicazioni sulla topografia storica di città greche e romane, sull'archeologia delle città vesuviane e sull'edilizia privata in Grecia e nell'Italia antica. Tra i suoi libri si ricordano: *Oikos e ktesis. La casa greca in età classica*, Roma 1987; *Libri e biblioteche*, Roma 1994; *Domus. Edilizia privata e società pompeiana tra III e I secolo a.C.*, Roma 1997; la curatela del volume *L'Italia Antica. Culture e forme del popolamento nel I millennio a.C.*, Roma 2005; la curatela, insieme a F. Coarelli, del volume *Rileggere Pompei I. L'insula 10 della Regio VI*, Roma 2006; insieme a M.P.Guidobaldi ha scritto *Gli Ozi di Ercole. Residenze di lusso a Pompei ed Ercolano* (Roma, 2006) e la guida archeologica di *Pompei, Ercolano, Stabiae, Oplontis* (Roma-Bari, 2006).

2) ENRICO CRISPOLTI (ESPERTO IN STORIA DELL'ARTE)

Dal 1984 al 2005 è stato Professore Ordinario di Storia dell'Arte Contemporanea nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Siena, dove dal 1986 al 1998, e dal 2001 a tutt'oggi è Direttore della Scuola di Specializzazione in Storia dell'Arte. Storico dell'arte del XIX, XX e XXI secolo e critico militante, ha organizzato numerosissime grandi rassegne: dalle diverse edizioni delle internazionali *Alternative Attuali*, nel Castello Spagnolo de L'Aquila (1962, 1963, 1965, 1968, le prime due comprendenti anche sezioni di architettura, a cura di Sandro Benedetti e Paolo Portoghesi, e un Omaggio a Quaroni), a *Sei pittori italiani dagli anni Quaranta ad oggi. Burri, Cagli, Fontana, Guttuso, Moreni, Morlotti*, nella Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo (1967; con A. Del Guercio), a *Volterra 73* (1973), a edizioni della *Biennale del metallo e della ceramica*, a Gubbio (1973, 1974, 1975), e al loro rinnovamento (*Gubbio 76*, 1976; *Gubbio 79*, 1979), agli *Incontri di Martina Franca* (1979, 1980, 1981), a *Una nuovissima generazione nell'arte italiana* (Siena 1985), ad *Arp, Aliventi, Viani. L'immaginario organico*, al Forte del Belvedere, a Firenze (1992), a *!Que bien resistes!*, nella Galleria Comunale d'Arte Contemporanea di Arezzo (1994), alla *Quinta e Sesta Biennale d'Arte Sacra*, a San Gabriele (1991, 1994), ad *Arte e Stato. Le esposizioni sindacali nelle Tre Venezie 1927-1944*, nel Museo Revoltella, a Trieste e nel Palazzo delle Albere, a Trento (1997; con Maria Masau Dan e Daniela de Angelis), alla *IX Biennale internazionale di scultura Città di Carrara. Scultura, Architettura, Città / sculpture, architecture, City*, a Carrara (1998, con Luca Massimo Barbero), a *Immaginazione aurea. Artisti-orafi e orafi-artisti in Italia nel secondo Novecento*, nella Mole Vanvitelliana, ad Ancona (2001), a *V Premio Scipione* (Palazzo Ricci, Macerata, 2002), a *Movimento Arte Concreta 1948-1952* (Museo del Corso, Roma), a *L'Arte in Maremma nel primo Novecento*, Grosseto (2006; con Anna Mazzanti e Luca Quattrocchi).

Ha curato inoltre per la **Biennale di Venezia** la sezione italiana, *Ambiente come sociale*, nell'edizione del 1976, la mostra *La nuova arte sovietica. Una prospettiva non ufficiale*, nel 1977 (con G.Moncada), e una parte della sezione italiana, *Natura praticata*, e la sezione architettonica *L'immaginazione megastrutturale dal Futurismo a oggi* nell'edizione del 1978.

3) FRANCESCO MOSCHINI (ESPERTO IN STORIA DELL'ARTE)

Laureato nel 1975 alla Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma. E' stato professore a contratto nella stessa Facoltà dal 1983 al 1987 dove ha tenuto dei corsi sui rapporti tra architettura ed arti visive dal '500 ad oggi. Dal 1988 è professore ordinario di Storia dell'Architettura presso il Politecnico di Bari nella Facoltà di Ingegneria, e supplente in quella di Architettura e nel Corso di Laurea di Disegno Industriale. Dal dicembre 2003 è stato nominato Prorettore per le Attività Culturali con delega rettorale per il Sistema Bibliotecario dell'intero Politecnico. Dal 1993 al 1998 ha tenuto anche il Corso di Storia dell'Architettura nella facoltà di nuova istituzione di Ascoli Piceno.

E' curatore di alcune collane di architettura tra le quali "Città e Progetto", "Architettura e materiali", "Esercizi" e "Quaderni della A.A.M." per le edizioni Kappa. E' inoltre autore dei cataloghi della serie "Monografie di architettura" per il Centro Di di Firenze. Collabora con alcune autorevoli riviste del settore. E' stato per alcuni anni responsabile scientifico dell'Istituto Europeo di Design di Roma. Nel 1978 ha fondato un centro di produzione e promozione di iniziative culturali, studi e ricerche denominato A.A.M. Architettura Arte Moderna di Roma, tuttora attivo, che è ormai tra le istituzioni culturali italiane più impegnate nell'indagine non solo della cultura del progetto, ma anche dei sottili rapporti che esistono all'interno del Sistema delle Arti. Dal 1993 ha esteso le proprie attività culturali avviando una sede dell'A.A.M. anche a Milano.

Attualmente è impegnato nella organizzazione complessiva della Biblioteca da lui recentemente donata al Politecnico di Bari, nonché nella catalogazione e sistemazione della sua ampia raccolta di disegni di architettura dal '700 ad oggi.

4) MARIA GABRIELLA DE MONTE (ESPERTO IN RESTAURO)

Maîtrise de Sciences et Techniques - Spécialité Conservation et restauration des biens culturels – Université Paris 1 – Panthéon – Sorbonne – Paris. 2003; Diploma di perfezionamento in Storia dell'Arte conseguito presso la Università degli Studi di Urbino - Facoltà di Lettere e Filosofia. 1985. Diploma di Laurea conseguito presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma - Facoltà di Magistero - Materie Letterarie. 1983. *Attestato di Addestramento Professionale nel settore "Conservazione materiali lapidei" conseguito presso l'Istituto Centrale del Restauro di Roma.* 1981; *Diploma di idoneità all'esercizio della Professione di Restauratore conseguito presso l'Istituto Centrale di Restauro del Roma - Settore dipinti – 1980; Premio Minerva 2004 per la "Ricerca Culturale"*

Progettazioni, incarichi

Progetto e direzione operativa del restauro del Teatro Principe di Carignano di Torino, 2004-2005 – 2006; Progetto per il restauro della Casa delle Nozze d'Argento di Pompei, per la *Soprintendenza Archeologica di Pompei*. 2001-2000; progetto per il restauro dei dipinti murali ad affresco di Matteo Giovannetti (1344 – 1346) Palazzo dei Papi, Cappella di San Marziale, *Avignone Conservation Regionale Des Monuments Historiques Provence – Alpes – Côte d'Azur*. 2000

Pubblicazioni:

In collaborazione, *Le décor sculpté et doré aux XVII Siècle*, in *La Galerie d'Apollon au Palais du Louvre*, Gallimard – Musée du Louvre, Paris, 2004 ; in collaborazione, *Duban et la restauration des sculptures, 1849-1851* in, *La Galerie d'Apollon au Palais du Louvre*, Gallimard – Musée du Louvre, Paris, 2004 ; in collaborazion, *La restauration des sculptures* in *La Galerie d'Apollon au Palais du Louvre*, Gallimard – Musée du Louvre Paris, 2004.; *Il restauro delle Fontane*, in *Progetto Fontane Vive 1999-2002*, Fontana dell'Acqua Vergine, Bracco, Roma, 2001; *Rapport Technique de la restauration*, in *La Villa Médicis, restauration 1991 - 1997*, in, *Monumental*, Revue Scientifique et Technique des Monuments Historiques, Direction of Patrimoine, n. 19, dicembre 199) ; appendice in P. R. David, *Sant'Andrea del Vignola a Roma*, in "Bollettino d'Arte", 1995, pp. 89 – 90; in collaborazione con C. Giovannone, *Scelte metodologiche e ricerca interdisciplinare nel restauro della facciata lapidea di S. Andrea fuori porta del Popolo a Roma*, in "Bilancio e prospettive", Atti del convegno di Studi, Bressanone 5-8 luglio 1984, Progetto Editore Padova, 1994, pp. 69-82; "Consolidanti e protettivi: esperienze e risultati degli ultimi anni sui monumenti in pietra all'aperto", in "La pulitura, il consolidamento e la protezione della pietra: problemi applicativi", Atti del convegno "Primo incontro tecnico nazionale tra restauratori", Pisa 9-10 maggio 1992; in collaborazione con M. G. Filetici, P. Rockwell, "Il Tempio di Ercole vincitore al Foro Boario", in "Le pietre nell'architettura: Struttura e Superfici", Atti del Convegno di Studi, Bressanone 25-28 giugno 1991, Padova, 1991 pp.633-645; in collaborazione con D. Samadelli, in, "Restituzioni 91", "Quattordici opere restaurate", Banco Ambrosiano Veneto, Vicenza; in collaborazione con C: Bernardini, G. Cecchini, O. Colacicchi, S. Magrelli, G. Martelletti, A. Rava, "Primi dati sull'attività svolta dal gruppo di studio per i capitoli d'appalto", in *Kermes – Arte e tecnica del restauro*, anni IV, n. 12, Nardini, Firenze, 1991; "La conservazione delle facciate dipinte", in "Notizie da Palazzo Albani", 2, Urbino, 1987; in collaborazione con P. Cinti, K. Doneux, M. Gammino, "Relazione di restauro delle statue funerarie lapidee della Cattedrale di Aosta", in "La Chiesa di S. Francesco in Aosta", Allemandi, Torino, 1986; "Note di restauro e progetto di esposizione di un dipinto murale in età romana", in "Quaderni di Archeologia del Veneto", II, CEDAM, Padova, 1986, pp. 175 - 182.

Attività professionale:

Restauri: degli stucchi dorati del *Salone degli Specchi della Reggia di Versailles* - Parigi (2004 – 2006); della *statua e del sarcofago di epoca romana* in marmo e delle superfici in travertino della Fontana di Serapis di Villa Medici, Accademia di Francia a Roma (2006); delle superfici in marmo e travertino della Fontana sul piazzale di Villa Medici, Accademia di Francia a Roma, 2006; dei *mosaici pavimentali della Villa romana di Contrada Palazzi*, Casignana, (Reggio Calabria, 2004); dei soffitti lignei decorati e dei dipinti murali delle stanze del piano nobile del Palazzo Pallotta, Comune di Caldarola – Macerata (2003-2004); di dipinti su tela e su tavola della Pinacoteca di Brera, Soprintendenza Beni Artistici e Storici di Milano (dal 1988; dei dipinti murali della Basilica Superiore di Assisi, Istituto Centrale per il Restauro di Roma (1999,2000,2001,2003,2004); dei gruppi scultorei in stucco della Galerie d'Apollon nel Musée du Louvre – Parigi (2002-2004); degli stucchi del coro e della navate, dipinti murali della volta, paramenti marmorei della chiesa di San Luigi dei Francesi, *Pieux Etablissements de la France – Roma* (2001-2003) *dei travertini, della cortina laterizia, dei marmi del prospetto su via Giulia di Palazzo Farnese*, Roma (2001-2002); delle superfici in marmo e dei travertini della biblioteca di Villa Medici, *Accademia di Francia a Roma*, (2001-2002); dei dipinti murali di Giotto della Cappella degli Scrovegni di Padova, Istituto Centrale per il Restauro di Roma (2001-2002; della *fontana sarcofago di epoca romana e delle superfici lapidee della facciata della Palazzina di Pio IV, Italia Nostra – Roma* (2001); restauro e consolidamento del *sepolcro di epoca romana in laterizio, tufo e peperino del Sepolcro di San Marcellino* al Parco Casilino, Comune di Roma (2000); dei dipinti murali e degli intonaci esterni attribuiti a Polidoro da Caravaggio di Palazzo Milesi, Roma (1999-2000; dei *dipinti murali della cella sepolcrale della Piramide*, Soprintendenza Archeologica di Roma (2000; *Tempio Rotondo a Roma, Soprintendenza Archeologica di Roma (restauri e manutenzioni dal 1986 a 2003)*; restauro dei travertini, della cortina laterizia, dei marmi e degli intonaci della facciata principale di Palazzo Farnese, (1998,1999,2001,2002); *restauro delle superfici lapidee del Teatro Marcello a Roma*, Soprintendenza Archeologica di Roma (1998-1999; *restauro specialistico*

delle fronti laterizie sul Clivo di Scauro, Soprintendenza Archeologica di Roma (1998-1999; *restauro dei gruppi scultorei e degli emicicli di Piazza del Popolo*, Comune di Roma (1998); *restauro della facciata graffita di Palazzo Ammannati in Pienza*, Comune di Pienza (1998); *restauro parziale della facciata di San Pietro*, Città del Vaticano (1997-1998); *delle decorazioni marmoree e dei travertini della facciata sul giardino di Villa Medici* (1996); *di alcuni manufatti marmorei e fittili dell'Antiquarium Palatino*, Soprintendenza Archeologica di Roma, (1993; della facciata in peperino di Jacopo Barozzi detto il Vignola del Tempietto di Sant'Andrea, Soprintendenza per i Beni Ambientali ed Architettonici di Roma, (1993); *di reperti romani di varia provenienza, sarcofagi, iscrizioni e pavimento in pietra del Museo Archeologico di Aosta*, Regione Autonoma della Valle d'Aosta (1992-1993; 1982-1987; della fontana sarcofago in pietra di epoca romana di S. Stefano del Cacco, *Comune di Roma*, (1992); *restauro delle superfici lapidee dell'Arco di Augusto di Susa*, Soprintendenza Archeologica del Piemonte, Torino (1989,1990,1992); *di un gruppo di elementi architettonici negli Scavi Archeologici di Ostia*, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica – Roma (1991); *di un'architrave e di dodici capitelli in marmo negli Scavi Archeologici di Ostia*, Soprintendenza Archeologica di Ostia Antica – Roma (1990); *restauro dei frammenti lapidei di età imperiale provenienti dal Foro di Traiano, dalla Basilica Ulpia e dal Foro di Augusto*, Mercati di Traiano, Roma (1988-1990); *restauro di stele antropomorfe del II millennio A.C., Area Megalitica di St. Martin de Corlèans*, Aosta (1981-1987); *restauro di reperti romani del Museo Archeologico di Aosta*, (1982-1987; 1992-1993); ***restauro delle superfici scolpite della Colonna Antonina***, Soprintendenza Archeologica di Roma (1984-1988)

5) ATTILIO PETRUCCIOLI (ESPERTO NEL PAESAGGIO)

Dean of the Polytechnic of Bari, Faculty of Architecture; University of Rome "La Sapienza", Faculty of Architecture Bachelors, 1970; University of Venice, Ca Foscari, School of Oriental Studies Bachelors, 1980; I.S.M.E.O Istituto per il Medio ed Estremo Oriente, Diploma of triennial course in Hindi and Urdu, 1972; International Centre for Conservation Unesco (Master 2 years), 1975

Teaching experience

Massachusetts Institute of Technology, Cambridge, Ma Aga Khan Professor, 1994-1998; Polytechnic of Bari – Associated professor, oct.1998- 2001; Full Professor (Professore Straordinario) of *Landscape Design*, 2001; Polytechnic of Bari Environmental Design., Journal of the Islamic Environmental Design Research Center Chief Editor, 1983-present; Director *Aga Khan Program for Islamic Architecture at Harvard and MIT* 1994-1998; at present Dean Faculty of Architecture, Polytechnic of Bari

Publications:

Il tirocinio progettuale (The design's exercise), Rome, Kappa, 1979; *Fathpur Sikri. Città del sole e delle acque*, Rome, Carucci, 1986; *Il giardino islamico. Architettura, natura, paesaggio*, Milan, Electa, 1994 (German translation : *Der Islamische Garten. Architektur, Natur, Landschaft*, Deutsche Verlags-Anstalt, Stuttgart, 1995; *Gardens in the Times of the Great Muslim Empires: Theory and Design*, Muqarnas Supplement, Volume 7, Leiden, E.J. Brill, 1997; *Typological Process and Design Theory*. Cambridge, MA, AKPIA, 1998; *Rethinking the XIXth Century City*, Cambridge, MA, AKPIA, 1999; *Bukhara. The Myth and the Architecture*, Cambridge, MA, AKPIA, 1990; *I paesaggi della tradizione*, whit Michele Stella, 2 vols., Bari, Corcelli, 2001; *Giardini islamici: architettura e ecologia*. Edited whit Milena Matteini proceedings of the conference, Genova, 8-9, November,2000; *After Amnesia. Learning from the Islamic Mediterranean Fabric*. In print

Projects of Landscape Architecture:

Kalat Siman (Syria) (2003) *Commissioner Antiquities of Syria*. Re-asset of the monumental access to the sanctuary, restoration of the triumphal arch and facilities for tourists; Jerusalem. *The Getsemani Garden and the Kedron valley*.Commissioner (2005-2006 still in progress) *Custody of HolyLand*, Studium Biblicum Franciscanum. Re.asset of areas for pray, the Christian cemetery, the underpass of the route to Gerico etc.; *Bethlehem. The Shepard's field*. (2006) . Commissioner Custody of the Holy Land, Studium Biblicum Franciscanum. General re-asset of the landscape and planting, the square in front of the grotto, the museum. Ebla(Syria) Landscaping of the archaeological area around the tell. Commissioner the Regione Puglia. Work in progress

6) IPPOLITO PIZZETTI (ESPERTO NEL PAESAGGIO)

Laureato presso l'Università di Roma nel 1952, dal 1970 svolge attività di libero professionista paesaggista, con incarichi di opere sia da parte di privati e da enti privati e pubblici. Ha partecipato e partecipa ai lavori di numerosissimi convegni..

Attività accademica

1982-83, Professore a contratto presso l'Università di Roma - Facoltà di Architettura , Cattedra di Arte dei Giardini; 1983-86, Professore a contratto presso l'Università di Palermo - Facoltà di Architettura; 1986-89 e 1991-92, Professore a contratto presso lo IUAV di Venezia; 1994 - Partecipazione su invito al 5 Wiener Architekturseminar - Vienna ;1995 -

Pubblicazioni:

Il Libro dei Fiori - 3 volumi - Garzanti, Milano 1968; *I fiori del mio giardino, della mia casa, del mio terrazzo*, Edizioni dell'Espresso. 1977-80; *Pollice Verde*, B.U.R.. Rizzoli, Milano, 1982; *Piccoli Giardini*, IdeaLibri, Milano, 1986; *La Ragione della Natura*, Ed. Essegi, Ravenna, 1986; *Documentazione dello stato del giardino inglese della Reggia di Caserta al 1994 - Proposte per il restauro ed il recupero.* Ed. Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Soprintendenza per i Beni

Ambientali Architettonici Artistici e Storici per le provincie di Caserta e Benevento, 1994; *Leggere e progettare il paesaggio per il parco urbano di Ferrara*, con F.Alberti, Corbo Ed.s.r.l., Ferrara, 1997.

Concorsi (alcuni)

1984, Concorso per i *parcheggi sotterranei di piazza Cavour, piazza Risorgimento, piazza Cola di Rienzo*, Roma con: studio Transit Design di Roma; *Area detta della Stadiana a Ravenna*, con: C.Dardi - 1° premio ex-aequo; *Concorso per il comprensorio della zona ex Manifattura Tabacchi a Bologna*, con: L.Quaroni, A.Aymonino, C.Baldisserri, G.Cicognani, G.Cuppini, C.De Lorenzi, D.de'Liguori, S.Piazzi, L.Sardi, L.Tuado, A.Vettori - 1° premio; 1985-1986; Concorso per la zona della Bicocca a Milano, con: G.Valle, D.de'Liguori, A.Vettori 1° fase 1° premio ex-aequo; Regione Puglia - Concorso-appalto per la realizzazione di due impianti ricettivi pilota, scuola di perfezionamento, centro servizi interaziendali. con: In geco; Concorso di idee per il riassetto di Piazzale Matteotti e l'utilizzo dell'area ex-macello e sue adiacenze, a Vicenza, con: studio Transit Design di Roma, D.de'Liguori, A. Vettori, 1° premio ex-aequo; 1987 - Concorso per un parco pubblico nell'area della 167 a Secondigliano, Napoli - con: G.Fioravanti, C.Bruschi, D.de'Liguori, V.De Folly d'Auris, A.Vettori - 1° premio; 1991 - *Concorso internazionale per la Potsdammer Platz, Berlino* con: studio Gregotti Associati; *Concorso per lo Hewlett Packard Office - Stuttgart bei Ingen*, con: studio Gregotti e Associati; Concorso per un Centro Congressi a Nara - Giappone, con A.Aymonino, M.Cicchitti, M.Doimo, P.Schlapoborski; *Concorso di idee per un nuovo quartiere a Vienna, Söbenbrunn* con: A.Aymonino, P.Desideri, M.L.Arlotti, M.Beccu, F.Raimondo, B.Bottero, M.Bottero, E.Costa, S.Serravalle, E.Sist; 1994; Concorso: *Risalire la città: Città di S.Marino - Premio Schindler 1994*, con: L.Rossi, S.Jaquita, N.M.P.De Benedetti, 1° premio; *Concorso di idee per la progettazione dell'area Garibaldi-Repubblica, Milano*, con: C.Zucchi, A.Aymonino, A.Druffuca, E.Ranzani, L.Spinelli; 1995 - Concorso per la sistemazione di un'area pubblica alla Giudecca, Venezia, con: B.Podrecca - 2° premio; *Concorso internazionale per l'ampliamento e la ridefinizione del Museo del Prado, Madrid*, con: A.Aymonino, A.Feo, E.Rizzuti, F.Trinca; 1996 - *Concorso nazionale per Opere d'Arte presso il nuovo Palazzo di Giustizia della città di Padova*, con: E.von Normann - 1° premio per la sezione A "Giardino esterno e interno; *Concorso nazionale ad inviti "Una piazza per Cerea"* con: C.Zucchi, L.Cavalli, M.Pugliese, I.Origgi, F.Tagliabue, P.Castiglioni, C.Besana, M.Cugini, C.Prestini, A.Spacone - 1° premio; Concorso nazionale ad inviti "Una Piazza per il Foro Italico" del Comune di Roma- Ufficio Centopiazze con: U.Riva, P.Bonzini, P.Ricatti, M.Manfredi, A.Scandurra - 1° premio; 1998- *Gara a procedura ristretta accelerata per l'affidamento dell'incarico di progettazione preliminare, definitiva, esecutiva e direzione dei lavori di Restauro e Valorizzazione dei Giardini della Reggia di Venaria Reale nel Comune di Venaria (To), del Ministero dei Beni Culturali e Ambientali, Regione Piemonte, Comunità Europea, Comune di Venaria (To)*. con: Studio Associato Libidarch, D.Jacques, FIAT Engineering s.p.a., M.C.Pozzana, F.Trinca, C.Volpiano, E.von Normann (gruppo assegnatario).

Progetti

1985 - *Roma - Progettazione per la sistemazione in superficie di tre parcheggi sotterranei nella zona Prati di Roma*, con: studio Transit Design; 1987 - *Catania - Incarico da parte dell'Università per un progetto di massima per la sistemazione dei Chiostrì e delle aree annesse dell'ex Convento dei Benedettini*, con: G.De Carlo, D.de'Liguori, D.Parisio, F.M.Porri, R.Rughetti, A.Vettori; 1988 - Concorso-appalto su committenza Vianini Lavori S.p.A. - Concessione per la progettazione esecutiva, l'esecuzione e la gestione delle opere a sostegno della valorizzazione del Bacino di Monte Lerno, in Sardegna. Viabilità, Bonifiche e Forestazione con: INGECO s.r.l., D.de'Liguori, D.Fino, S.Menichini, SARFO S.p.a., F.Sylos Labini, A.Vettori; *Roma - Progetto per la sistemazione esterna delle stazioni della Metropolitana - Linea A: Rebibbia, Feronia, S.M. del Soccorso e Monti Tiburtini* con: studio Transit Design, D.de'Liguori, A.Vettori; 1997 - *Roma - Progetto per la sistemazione dell'area compresa tra via C.Ascalesi, via C.Giacobini, via G.Aleandro e via G.Casanante - XIX Circoscrizione*, con M.Cimato, D.Cavezzali, F.Trinca; - *Consulenza paesaggistica relativa agli interventi di riqualificazione urbana delle linee tramviarie giubilari* (Studio A&P (I.Pizzetti, A.Vettori, F.Trinca, E.von Normann) con: S.d.T., S.T.A. Sistemi di Trasporto S.p.a.; 2000 - *Mendefera - Asmara (Eritrea) - Concorso: International design competition "Mendefera Junior College for Natural and Paramedical Sciences". Primo premio (affidamento incarico)* Landscape designer (Studio A&P Architettura del Paesaggio) Joint Venture Design Group - Studio Valle Progettazioni-Roma - Proger S.p.a.; 2001-2002; Concorso di idee per la Riqualificazione e Riordino Urbano di Marina di Ravenna e Porto Corsini B. Minardi, A. Mendini, A. Polacco, I. Pizzetti. Concorso vinto; 2003 - *Progetto per il Giardino della "Fondazione Santa Lucia" a Roma*.

Monza, Concorso internazionale di progettazione per il recupero e valorizzazione della Villa Reale di Monza e dei Giardini di pertinenza.

Componenti del gruppo: Prof.Arch.Carlo Aymonino, Prof.Ing.Paolo Napoli, Prof.Arch. Carla Bartolozzi, Arch.Loredana Dionigio, Arch.Carlo Pession, Arch.Emanuele Pession, Arch.Pier Massimo Cinquetti, Ing.Giancarlo Gonnet, Ing.Sergio Berno, Ing.Marco Lazzerini, Arch.Mirella Macera, Agr.Rita Bega, Arch.Chiera Gagliardi

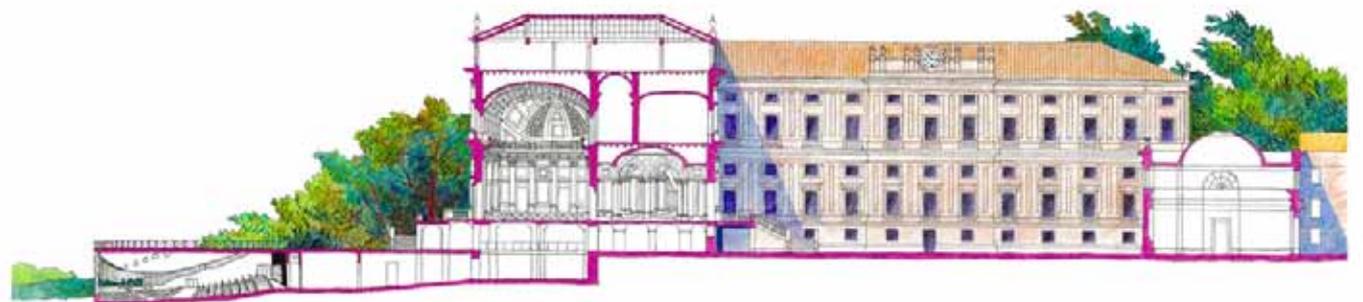
Prestazione professionale svolta: progettazione di massima

Committente: Regione Lombardia

Anno di esecuzione della prestazione: 2004

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: € 105.972.200,00

Breve descrizione del progetto: Il progetto ha riguardato la riqualificazione e la valorizzazione della Villa Reale di Monza e dei Giardini di pertinenza. Nell'ambito di questo quadro oltre al restauro del manufatto esistente e la sua ridefinizione distributiva in base alle esigenze del bando, è stato progettato un auditorium ex novo parzialmente ipogeo che ridefinisce il giardino.



Venezia, ristrutturazione del padiglione del Selva detto Coffee House, recupero dei Giardini ex Reali, realizzazione di uffici per informazioni e servizi A.P.T.

Componenti del gruppo: Prof.Arch.Carlo Aymonino, Dott.Urb.Gabriella Barbini

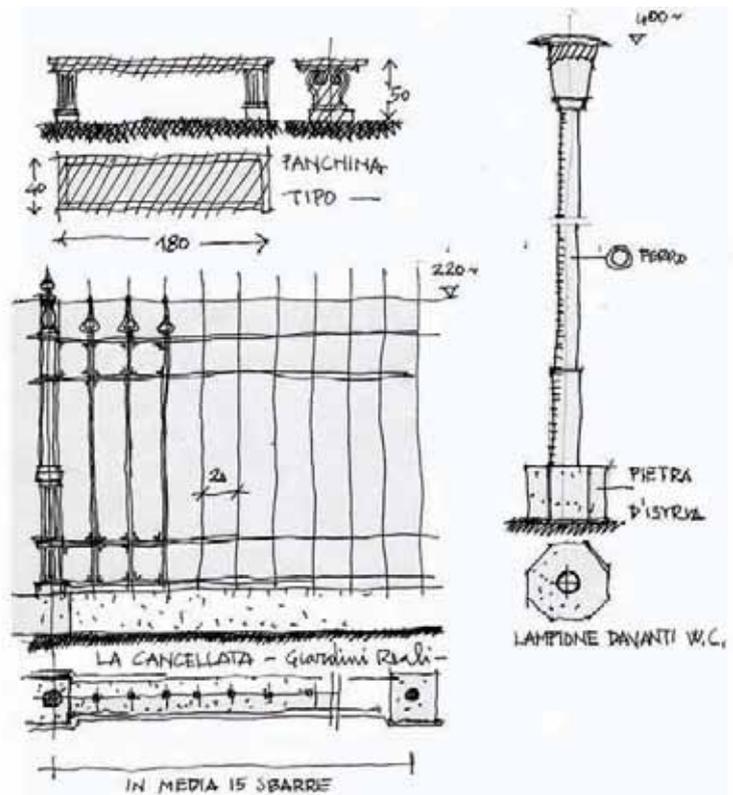
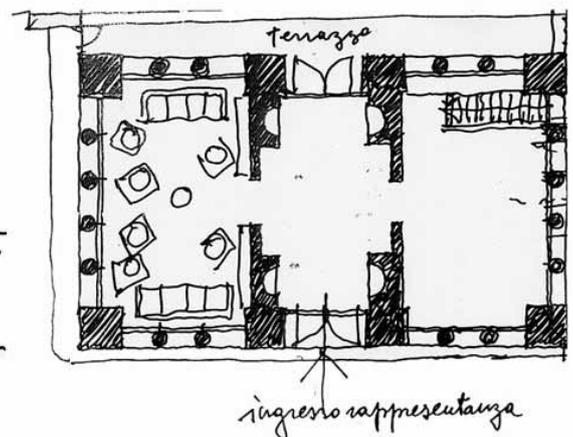
Prestazione professionale svolta: progettazione preliminare, esecutiva, direzione lavori

Committente: Comune di Venezia

Anno di esecuzione della prestazione: 1997-98

Dati quantitativi relativi all'importo delle opere: € 955.445,26

Breve descrizione del progetto: Il progetto ha studiato il riassetto complessivo dell'area limitrofa a Piazza San Marco e prospiciente il Bacino di San Marco dei Giardini ex Reali, ristrutturando il Padiglione del Selva ridefinendone la destinazione d'uso in uffici e spazi informativi per l'Azienda di Promozione Turistica di Venezia.



Palermo, progetto di massima dell'area del circuito murario

Componenti del gruppo: Leonardo Benevolo, Benno Albrecht

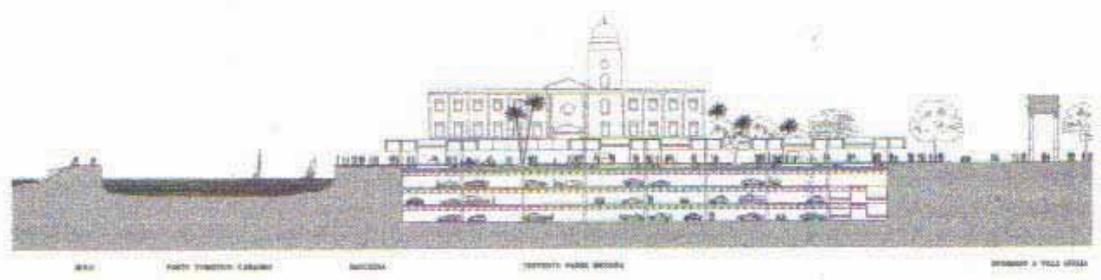
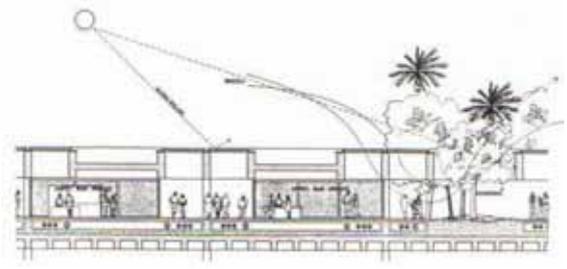
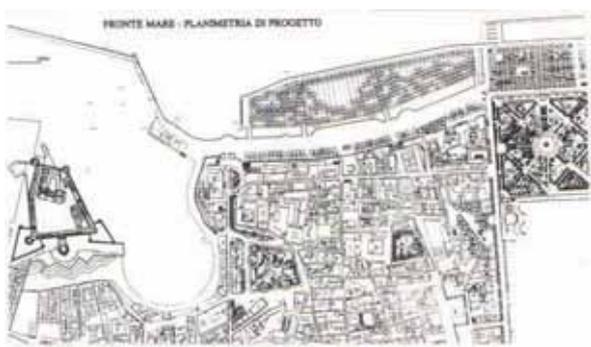
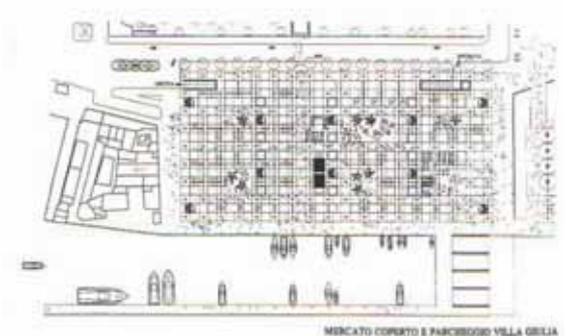
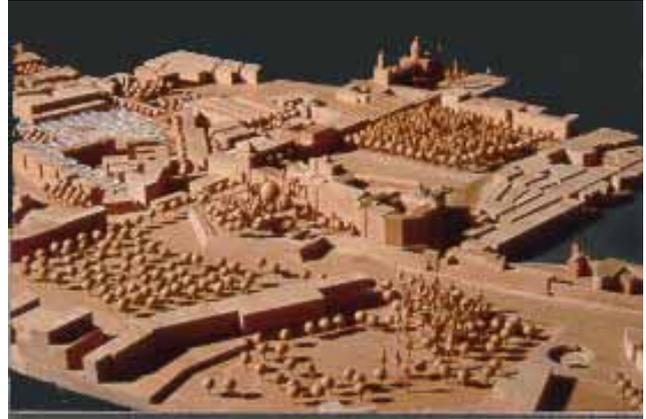
Prestazione professionale svolta: progettazione di massima

Committente: comune di Palermo

Anno di esecuzione della prestazione: 1995-1998

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: € 14.000.000

Breve descrizione del progetto: Il progetto è stato redatto in conformità al Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico, curato da Leonardo Benevolo nel 1990 (attualmente vigente). L'oggetto è la definizione aggiornata degli interventi pubblici da eseguire lungo il margine esterno del centro storico di Palermo.



Pompei. Casa delle Nozze d'Argento. Progetto preliminare ed esecutivo del restauro e della destinazione museale.

Composizione del gruppo: Paolo Marconi, A.Pugliano. Collaboratori: F.Geremia e F.R.Stabile.

Prestazione professionale svolta: progetto definitivo ed esecutivo

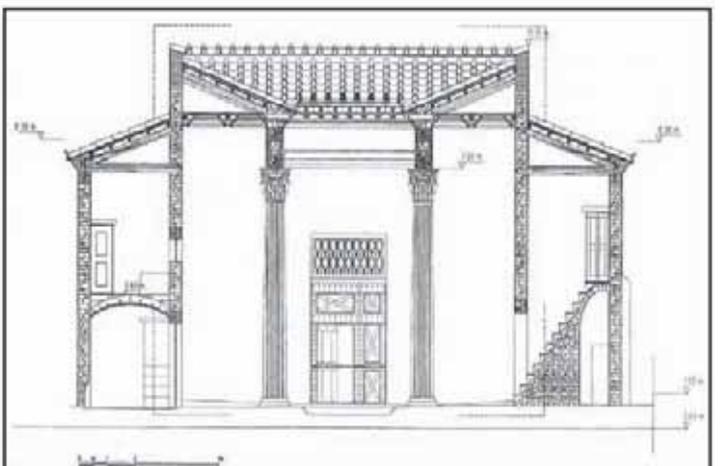
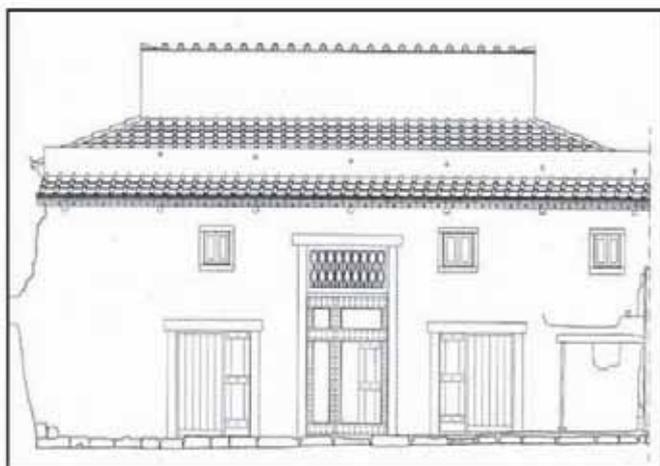
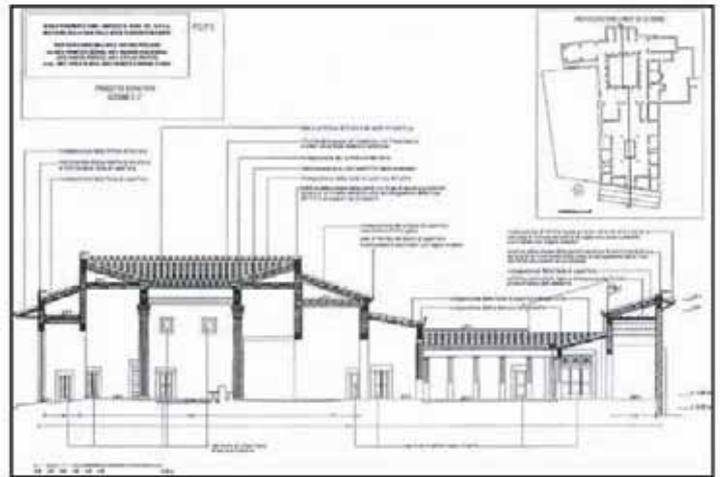
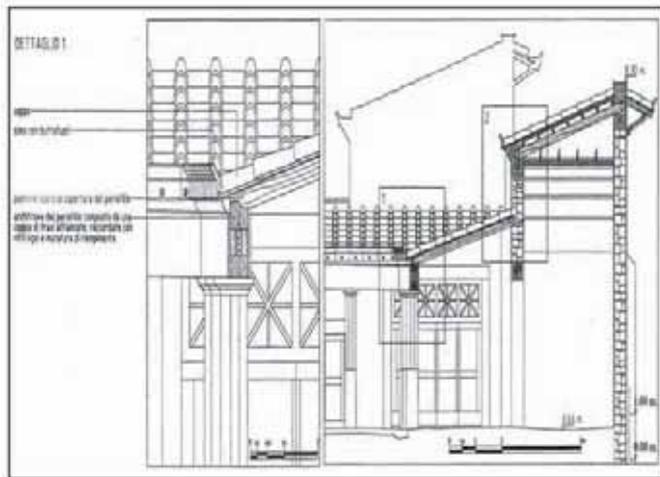
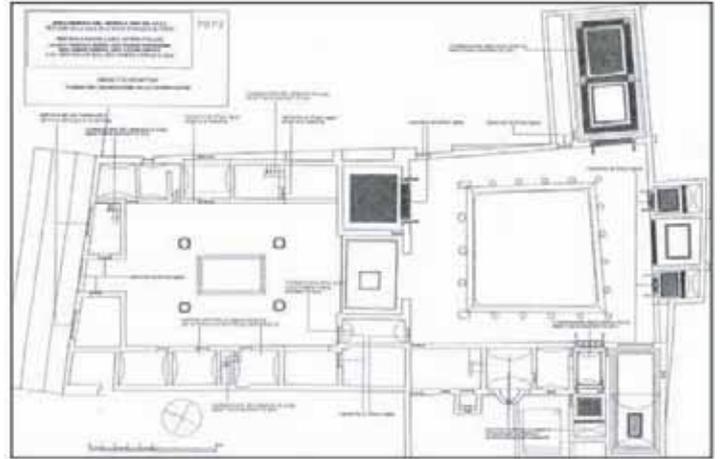
Committente: Kress Foundation (per il World Monuments Fund) e Soprintendenza Archeologica di Pompei.

Anno di esecuzione della prestazione: 1998/99

Dati quantitativi relativi al volume e alle superficicostruite e al costo delle opere: Importo lavori c.a. L. 4.000.000.000 Progetto in corso di appalto

Breve descrizione dell'opera: Casa nobile ben conservata, nella quale sono state ri-progettate le strutture lignee del tetto e dei solai a lacunari, ricorrendo alle tracce dell'inserimento delle travi antiche e all'analogia con le tipologie di strutture lignee di Pompei ed Ercolano, cittadina questa in cui le strutture lignee si sono conservate grazie alla colata di fango che la sommerse. In tal modo si potrà conservare nei secoli una struttura edilizia protetta dai suoi tetti, altrimenti destinata ad un rapido decadimento per l'esposizione ai sismi, agli agenti atmosferici ed alla polluzione. Diversamente dalle altre, cui l'uso di strutture povere e male eseguite in c.a. e laterizi - diffusosi nell'ultimo dopoguerra - non garantisce una sufficiente sopravvivenza, anche a causa dell'eccessivo peso di tali strutture nella prospettiva sismica.

Cfr., P. Marconi, Il restauro della Casa delle Nozze d'Argento a Pompei - Filosofia di un riuso, in "Ricerche di Storia dell'Arte", Carocci, Roma, n° 74-75, 2001



Venaria Reale (Torino). Progettazione e direzione dei lavori di restauro dei corpi di fabbrica juvarriani della Citroniera e della Grande Scuderia per la realizzazione del polo museale-espositivo della Regione Piemonte.

Composizione del gruppo: Capogruppo P. Marconi, col Gruppo: G.C. Battista, A. Cyrillo Gomes, S. D'Agostino, M.R. Migliore, ITACA S.r.l., A. Dori.

Prestazione professionale svolta: Progettazione definitiva, esecutiva e direzione dei lavori.

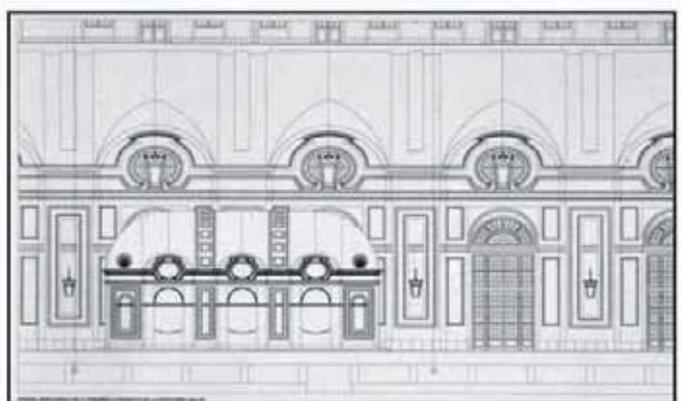
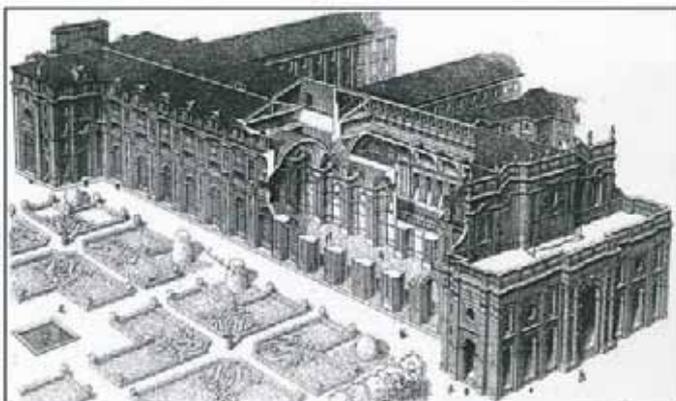
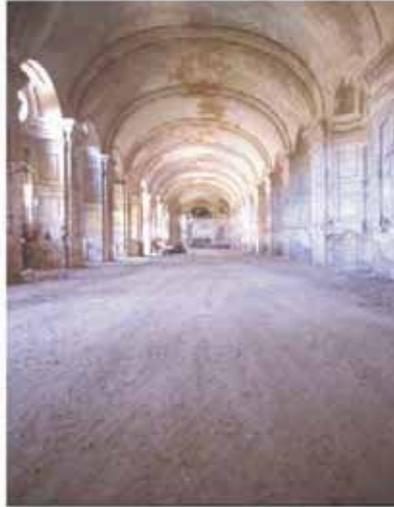
Committente: Regione Piemonte (Concorso di progettazione ex D.Lgs. 494/96)

Anno di esecuzione della prestazione: 1999, lavori in corso

Dati quantitativi relativi al volume e alle superfici costruite e al costo delle opere: Volume mc. 137.190; sup. complessiva mq 21.976, importo complessivo lavori Euro 22.443.715,10

Breve descrizione dell'opera: Un corpo di fabbrica di enormi dimensioni, abbandonato in corso d'opera (come l'intero complesso) a favore di Stupinigi e dunque non finito, che offre il tema della conservazione di una superficie interna ed esterna non finita, coi connessi problemi di presentazione e di salvaguardia dagli agenti atmosferici ed inquinanti. I lavori sono giunti a circa la metà della loro entità, e prevedono l'utilizzazione a Museo dei saloni delle Scuderie e della Citroniera (con i connessi problemi di climatizzazione), mentre i sotto-tetti verranno adibiti a uso museale, di Sala conferenze e di Ristorante, ripristinandone i solai sostenuti dalle travature del tetto come a suo tempo fecero gli Architetti Gabetti ed Isola a Stupinigi.

Publicazione in corso



Brescia, Chiesa di San Barnaba in Corso Magenta. Progetto di restauro e trasformazione in Auditorium

Composizione del gruppo: P. Marconi, coll. M. Zampilli, G. Della Longa

Prestazione professionale svolta: Progettazione e direzione dei lavori con direzione artistica

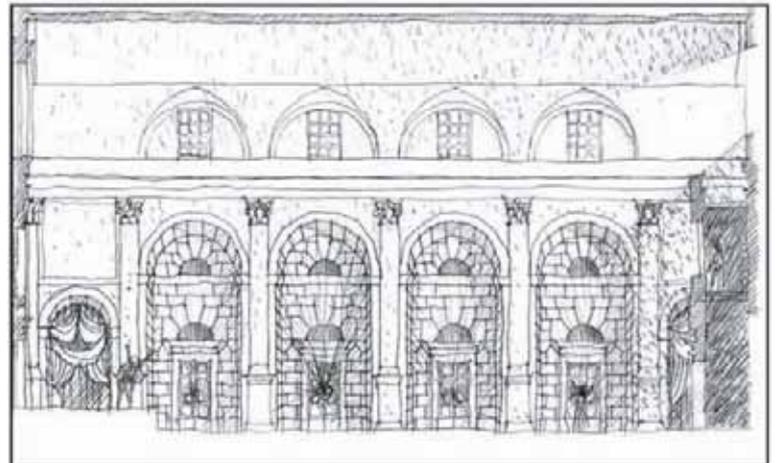
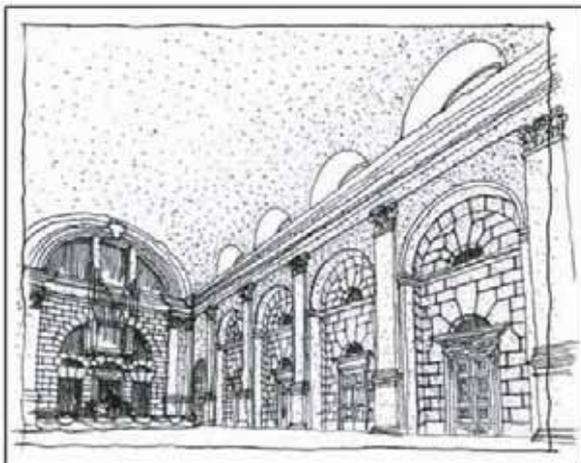
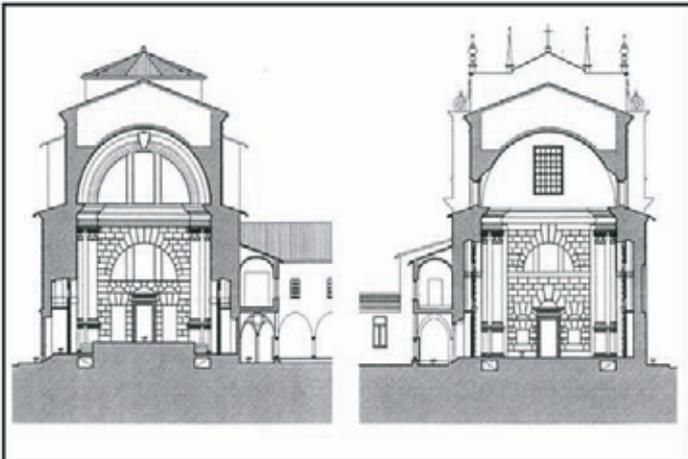
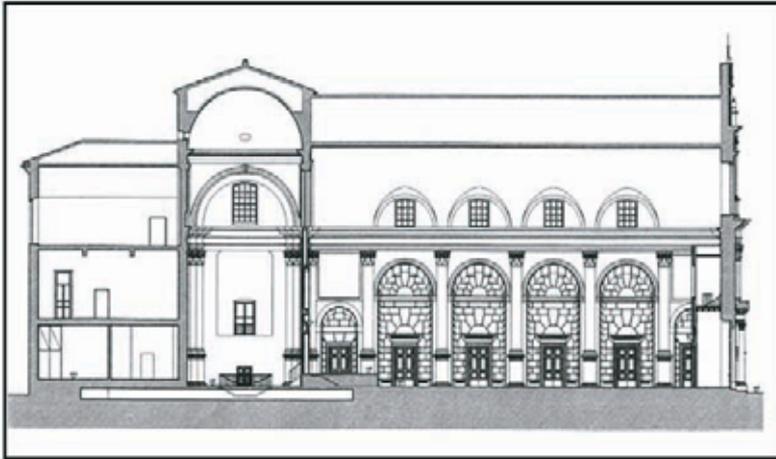
Committente: Comune di Brescia

Anni di esecuzione della prestazione: 1993/1995 Lavori eseguiti e collaudati

Dati quantitativi relativi al volume e alle superfici costruite e al costo delle opere: £ 2.196.000.000.

Breve descrizione dell'opera: Chiesa francescana a tre navate, trasformata nel XVII secolo in un impianto basilicale ad una navata coperto da una volta a botte in muratura, demolendo quasi ogni traccia della configurazione anteriore. La Chiesa insisteva su un cospicuo brano della città romana, oggetto di scavi nel corso del XX secolo fino a demolire gli ulteriori resti di fondazione della configurazione francescana. La sala è stata trasformata nell'Auditorium dell'attiguo Conservatorio musicale con la consulenza dello Studio Muller di Munchen, il quale aveva raccomandato un rivestimento integrale con pannelli fono-assorbenti. Questi sono stati usati ricorrendo ad un insieme di prospettive accorciate (modello bramantesco "laicizzato" e diffuso nella Brescia del XVII sec.) corrispondenti con le cappelle della Chiesa anteriore, contenenti anche le canalizzazioni per l'aerazione. L'Auditorium è usato oggi dalle autorità cittadine non solo per occasioni musicali, ma anche nell'occasione di convegni e congressi importanti, altrimenti difficili da gestire nel Teatrino settecentesco della città.

Cfr.: P. Marconi, *Materia e significato* – La questione del restauro architettonico, G. Laterza e Figli, Grandi opere, Roma-Bari, 1a, 1999, 2a, 2003,



Trapani, Palazzo Riccio di San Gioacchino.

Composizione del gruppo: P. Marconi (P. Maltese Direttore dei lavori). Collaboratori: M. Capellari, G. Della Longa, M. Zampilli.
Prestazione professionale svolta: Progettazione definitiva ed esecutiva e direzione dei lavori per la realizzazione delle opere urgenti di salvaguardia dell'immobile e per il riuso museale e di uffici.

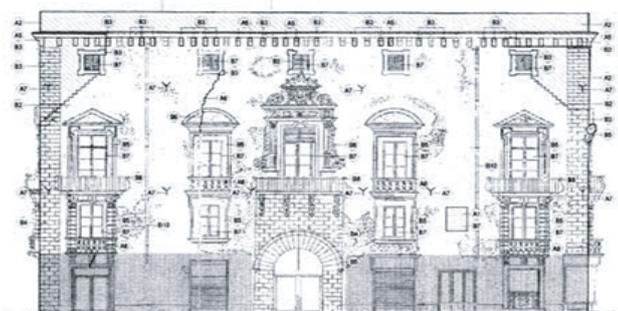
Committente: Provincia Regionale di Trapani. Delibera della Giunta Provinciale n° 599 del 26.06.97

Anno di esecuzione della prestazione: 1997/2006

Dati quantitativi relativi al volume e alle superfici costruite e al costo delle opere: volumi: 17820 mc; superfici 3960 mq; importo lavori € 6.531.272,00

Breve descrizione dell'opera: Palazzetto del XVII secolo costruito in una zona di espansione cinquecentesca riutilizzando il portale catalano del palazzo originario, cui il lungo abbandono post bellico aveva messo a repentaglio le strutture a cominciare da quelle lignee, per finire con quelle in pietra locale che ne costituivano i cantonali, le mensole, i balconi, le balaustre, le pavimentazioni della corte etc. La guerra aveva inoltre demolito il cantonale destro sul Corso, il quale è stato ripristinato assieme agli elementi lapidei corrosi e degradati ed alla Torre centrale, dalla quale i Riccio potevano controllare il movimento del Porto. Una eccellente maestranza locale ha consentito anche il consolidamento del loggiato sulla Corte mediante la sostituzione dei pulvini degradati ed anche il rifacimento di parte dei capitelli e dei balaustri torniti dei balconi.

Publicazione in corso



Roma, progetto per il recupero funzionale e valorizzazione degli edifici storici dell’Ospedale San Giovanni

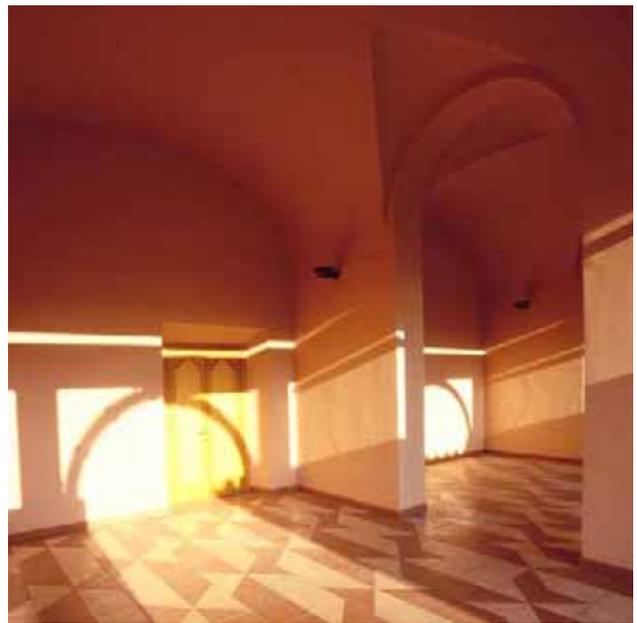
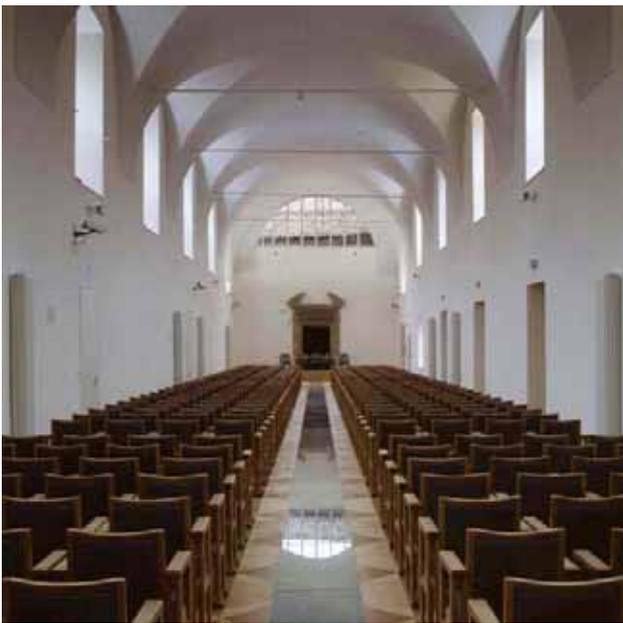
Progettista: Prof. Arch. Paolo Portoghesi

Prestazione professionale svolta: progettazione definitiva ed esecutiva

Committente: Azienda Ospedaliera Complesso Ospedaliero San Giovanni-Addolorata

Anno e dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: 1997/1999 - mq. 3.533 - € 8.810.000,00

Breve descrizione del progetto: realizzato in tempi strettissimi nell’ambito degli interventi per il Giubileo del 2000, il progetto ha comportato il risanamento e la trasformazione funzionale di un complesso comprendente testimonianze di alto valore storico e artistico dall’epoca romana al ‘700, con la realizzazione di sale per convegni, aree museali, uffici, ecc.



Roma, Palazzo dei Conservatori, Giardino Romano .

Componenti del gruppo: Carlo Aymonino, A. Michetti, M.L. Tugnoli, G. Hanssen

Prestazione professionale svolta: progettazione preliminare, definitiva, esecutiva

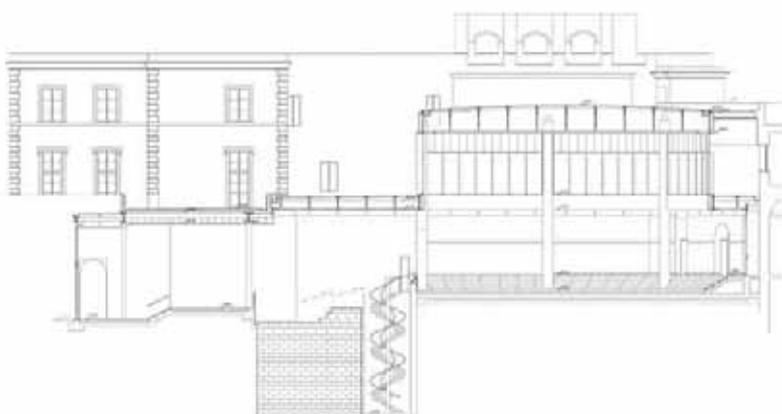
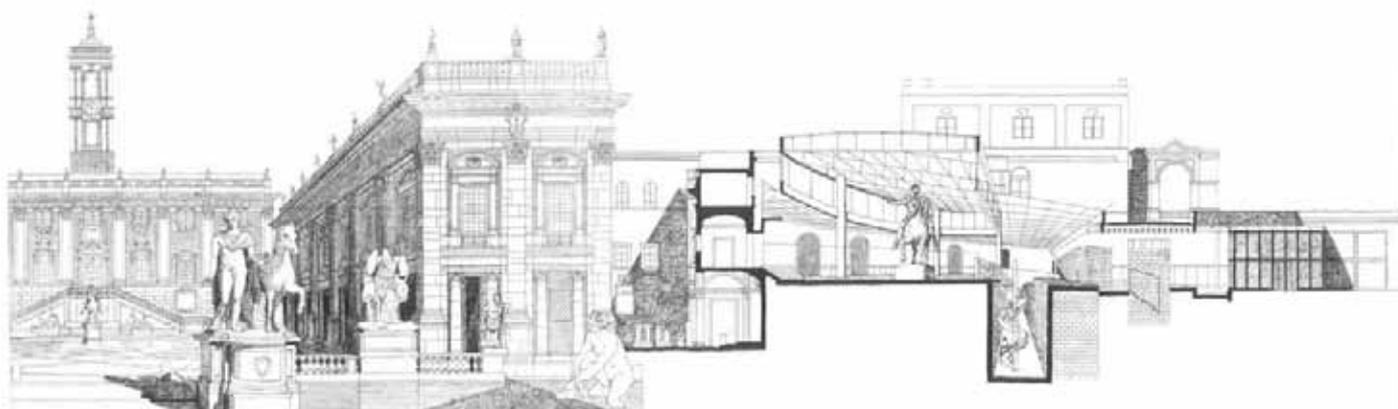
Committente: Comune di Roma , Soprintendenza ai BB. CC.

Anno di esecuzione della prestazione: 1992 / 2005

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo dell'opera:

nuove superfici: 8.030 mc – 964 mq – 4.961.042,46 Euro

Breve descrizione del progetto: Il nuovo ambiente museale allestito nel Giardino Romano del Palazzo dei Conservatori e in una parte del Giardino Caffarelli è finalizzato a dotare di nuovi spazi espositivi il complesso dei Musei Capitolini. La nuova sala che si inserisce nel programma di ampliamento e riordino delle collezioni si è resa necessaria per ricollocare pezzi di straordinario valore storico-archeologico come la statua dorata di Marco Aurelio e i reperti bronzei della statua colossale di Costantino. Gli scavi per la costruzione della grande sala vetrata sono stati occasione per importanti scoperte archeologiche sul Tempio di Giove, con cui ora il progetto si integra.



Avellino, teatro.

Componenti del gruppo: Carlo Aymonino, G. Aurigemma, G. Ferraro, A. Aymonino, E. Pitzalis, M.L. Tugnoli

Prestazione professionale svolta: progettazione preliminare, definitiva, esecutiva

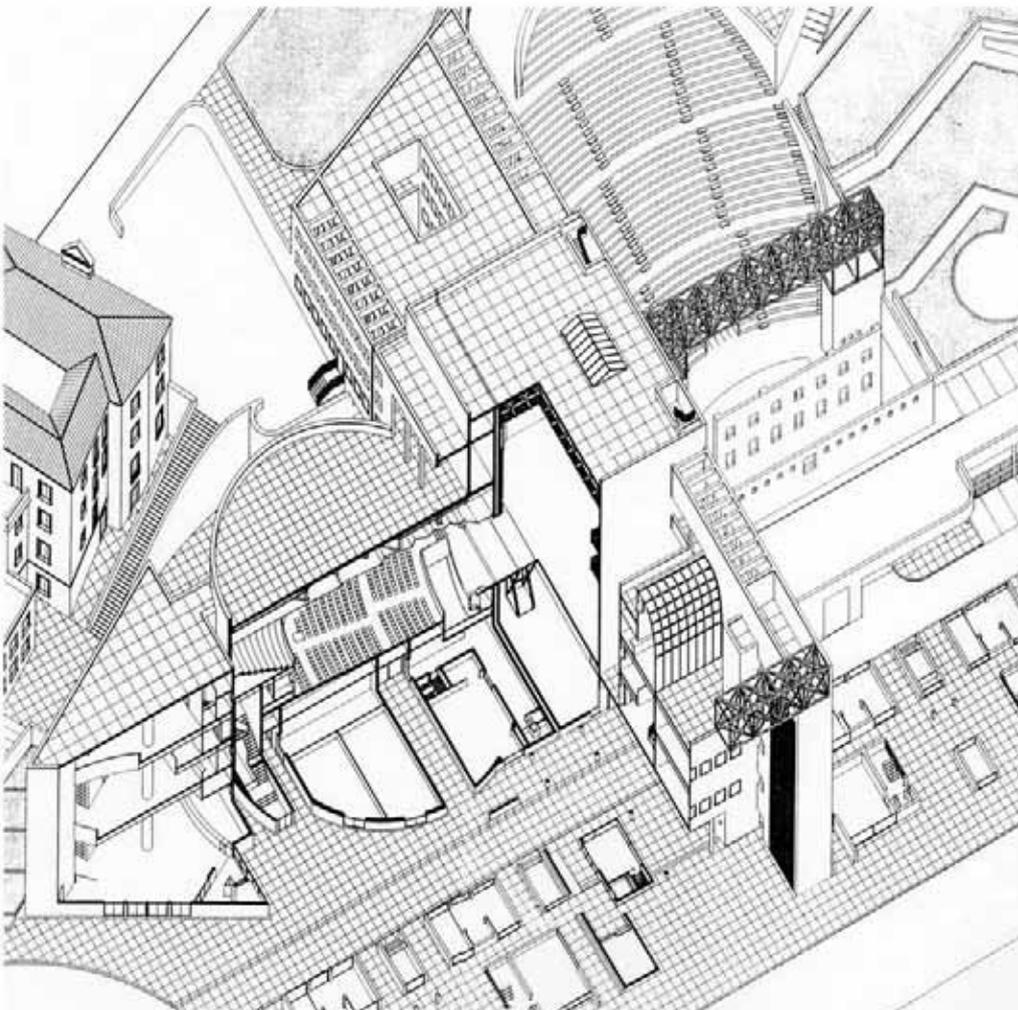
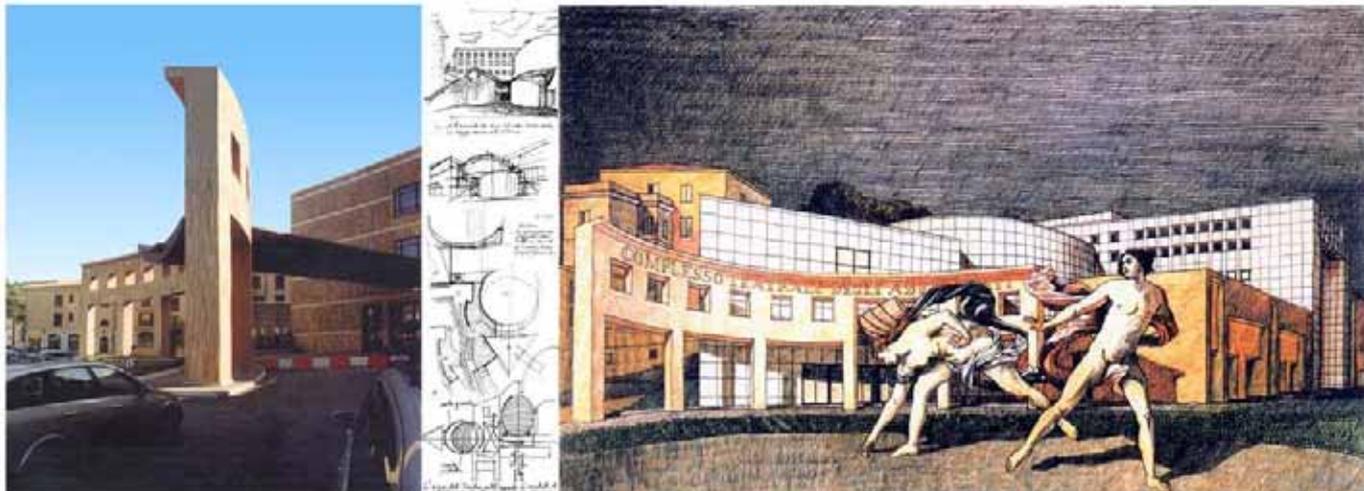
Committente: Consorzio Cooperative Costruzioni per il Comune di Avellino

Anno di esecuzione della prestazione: 1987 / 2002

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo dell'opera:

55.860 mc – 10.610 mq – 10.895.642,31 Euro

Breve descrizione del progetto: L'area di intervento costituisce una sorta di acropoli contraddistinta dalla presenza delle Cattedrali. Il progetto del teatro si configura come elemento di raccordo tra l'acropoli e la valle, non edificio singolo nella sua collocazione urbana, bensì una soluzione articolata, determinata dalle destinazioni d'uso, dai percorsi, dalle visibilità. Lo stesso teatro all'aperto è studiato in "armonia con gli edifici preesistenti". Le diverse parti del complesso sono dunque in sintonia con il luogo, ma anche determinate dalle esigenze funzionali rileggibili dall'esterno.



Roma, progetto per la sistemazione dell'area archeologica centrale

Componenti del gruppo: Leonardo Benevolo, Gregotti Associati

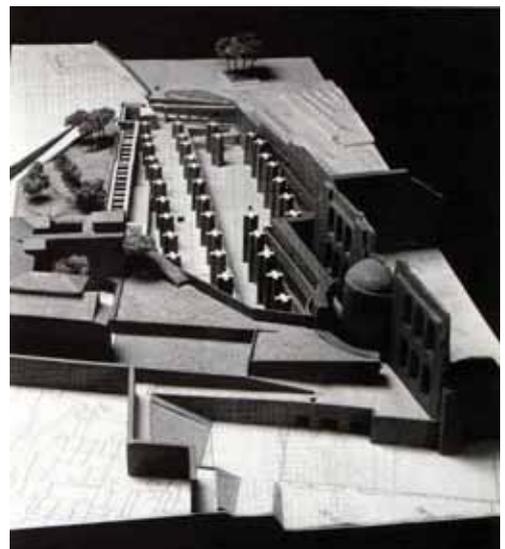
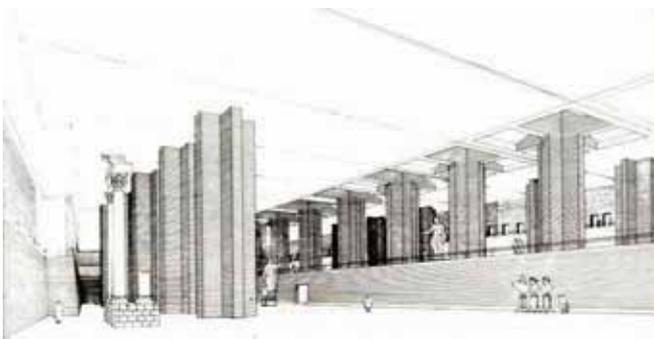
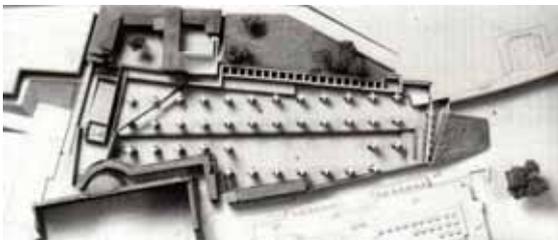
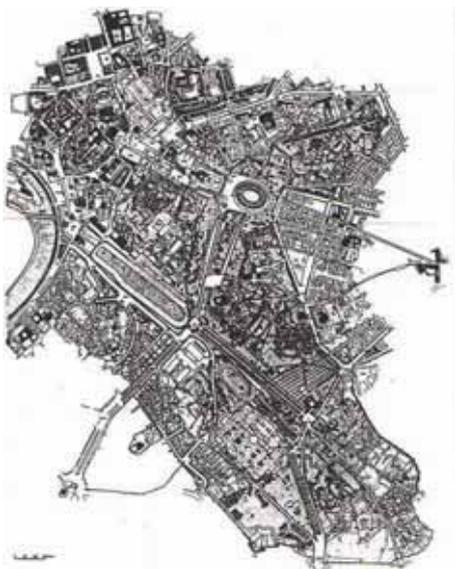
Prestazione professionale svolta: progettazione di massima

Committente: Soprintendenza Archeologica di Roma

Anno di esecuzione della prestazione: 1988

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite: **266.000 mc 38.000 mq**

Breve descrizione del progetto: Il progetto ha studiato il riassetto complessivo dell'area archeologica centrale, con un grande complesso museale che ricuce la ferita della via dei Fori Imperiali, ripristinando volumetricamente la presenza della collina della Velia.



Roma, progetto per la sistemazione della pendice nord-occidentale del Celio

Componenti del gruppo: Leonardo Benevolo, studio Benevolo

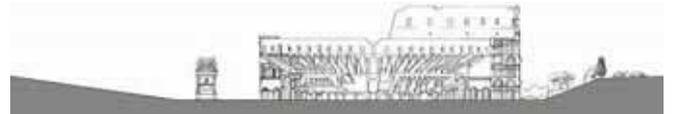
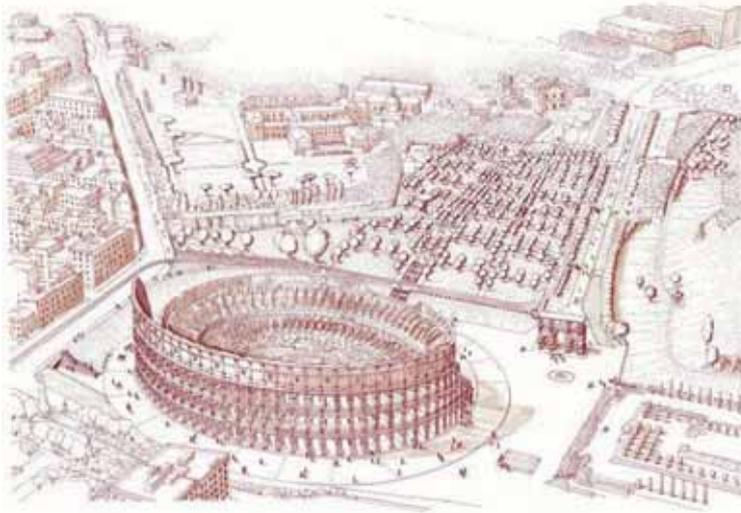
Prestazione professionale svolta: progettazione di massima

Committente: Soprintendenza Archeologica di Roma

Anno di esecuzione della prestazione: 2004

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: € 6.000.000

Breve descrizione del progetto: Il progetto prevede il ripristino del parco ottocentesco sulla pendice fra via San Gregorio e la piattaforma del Claudium, la rimodellazione della pendice del Celio verso il Colosseo e i conseguenti interventi sul sistema stradale e dei trasporti pubblici.



Milano, progetto di riqualificazione della Galleria Vittorio Emanuele e aree adiacenti

Componenti del gruppo: Leonardo Benevolo, studio Benevolo, Arup intl. ltd

Prestazione professionale svolta: progettazione di massima, progettazione esecutiva e direzione lavori di alcuni stralci

Committente: comune di Milano

Anno di esecuzione della prestazione: 1997-2006

Dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: € 8.000.000

Breve descrizione del progetto: Il progetto ha riguardato la riqualificazione e il restauro della Galleria Vittorio Emanuele e delle aree pubbliche adiacenti. Nell'ambito di questo quadro sono stati progettati ed eseguiti alcuni stralci riguardanti l'insediamento del nuovo Urban Center e il restauro dell'ex Albergo Diurno Cobianchi.



Brescia, Il Broletto, fabbricato di Nord-Est: Restauro e riuso ad emeroteca.

Componenti del gruppo: Paolo Marconi, Gianfranco Caniggia – coll. Michele Zampilli

Prestazione professionale svolta: progettazione preliminare dell'intero complesso, progettazione definitiva ed esecutiva dell'Emeroteca, direzione lavori e direzione artistica.

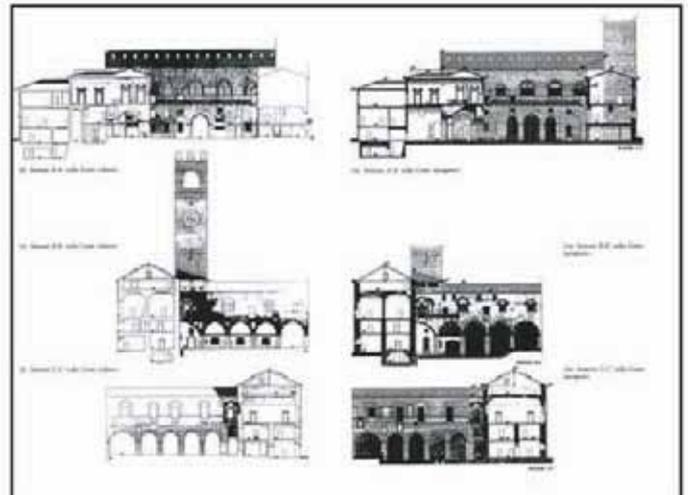
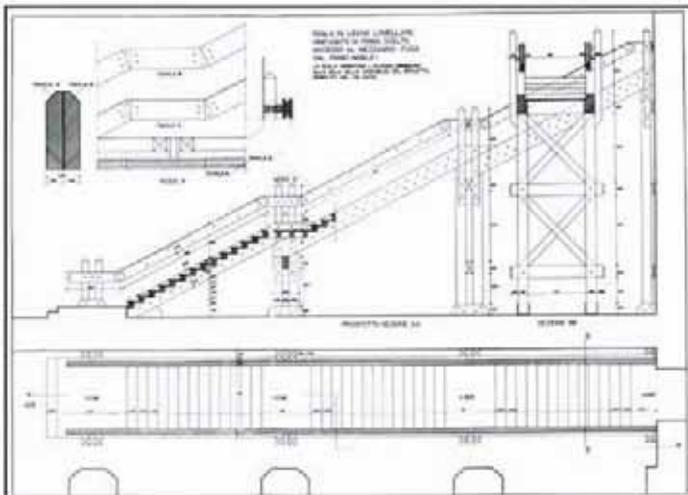
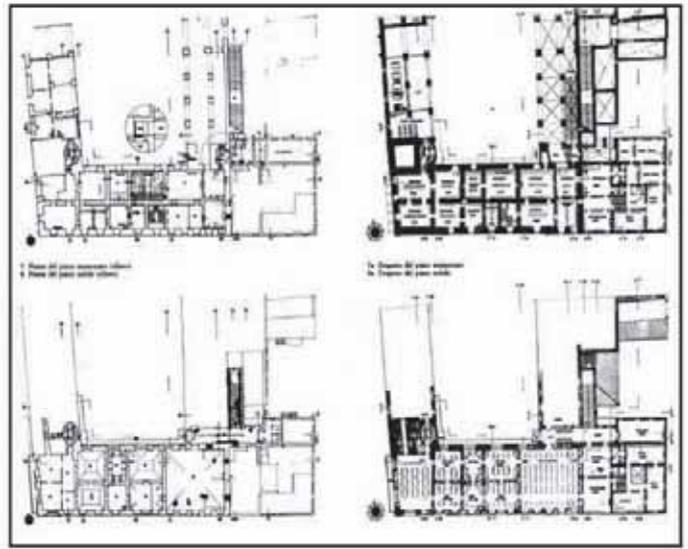
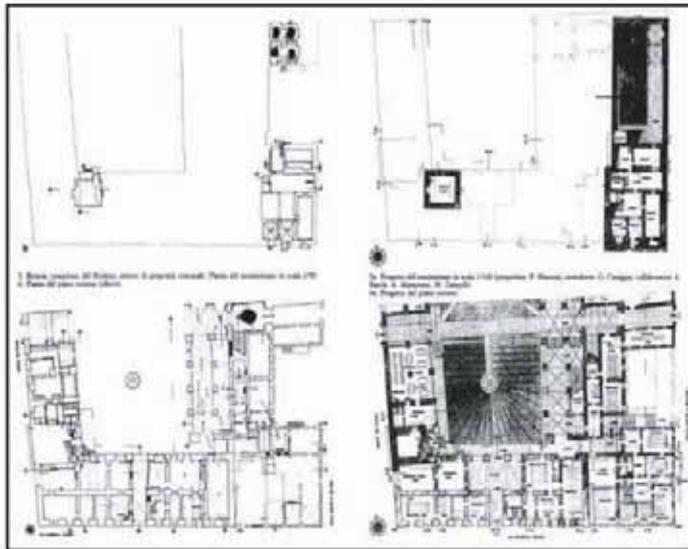
Committente: Comune di Brescia

Anno di esecuzione della prestazione: 1989 – 1993

Dati quantitativi relativi al volume e alle superfici costruite e al costo delle opere: £ 5.800.000.000

Breve descrizione dell'opera: Un Broletto medievale ancora intatto, sulla linea delle Mura antiche e medievali, riscattato da qualche restauro di fine Ottocento ma con l'ala Est demolita negli anni '70 per fare - al suo posto - una Torre libraria. Il nostro intervento invece ha previsto tra l'altro un'Emeroteca e le necessarie postazioni di supporto (uffici, direzione, deposito libri al P.T.), la bonifica e utilizzazione del fossato, una scala di sicurezza costruita in legno al posto della scala medievale di accesso al Piano nobile, anch'essa in legno, demolita nel XVI secolo per dare spazio ad una grande scala di accesso (ancora esistente) a quelli che erano diventati l'appartamento e la Sala di Giustizia del Podestà veneziano.

Cfr.: P. Marconi, Il Broletto di Brescia - Filologia e progetto, La riabilitazione di un palinsesto architettonico degradato ma prezioso, Grafo, Brescia, 1990



Vicenza, Basilica di Palladio: Progettazione e direzione dei lavori di restauro conservativo strutturale, architettonico e adeguamento impiantistico della Basilica palladiana e riqualificazione del sistema delle piazze.

Composizione del gruppo: Capogruppo P. Marconi, con S. Perez Arrojo, E. Vassallo, Favero & Milan Ingegneria s.r.l., TiFS Ingegneria s.r.l., A. P. Donadello.

Prestazione professionale svolta: progetto definitivo ed esecutivo

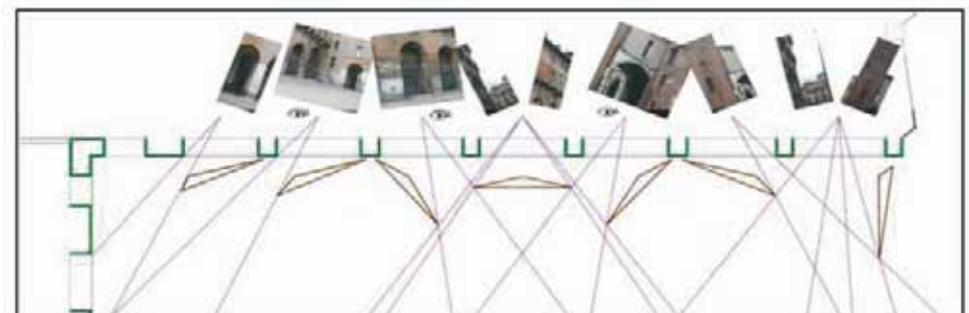
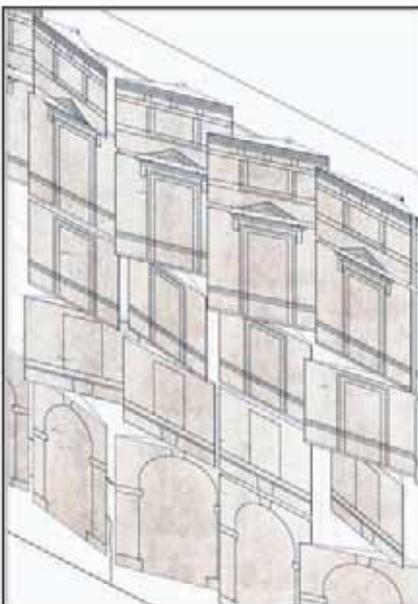
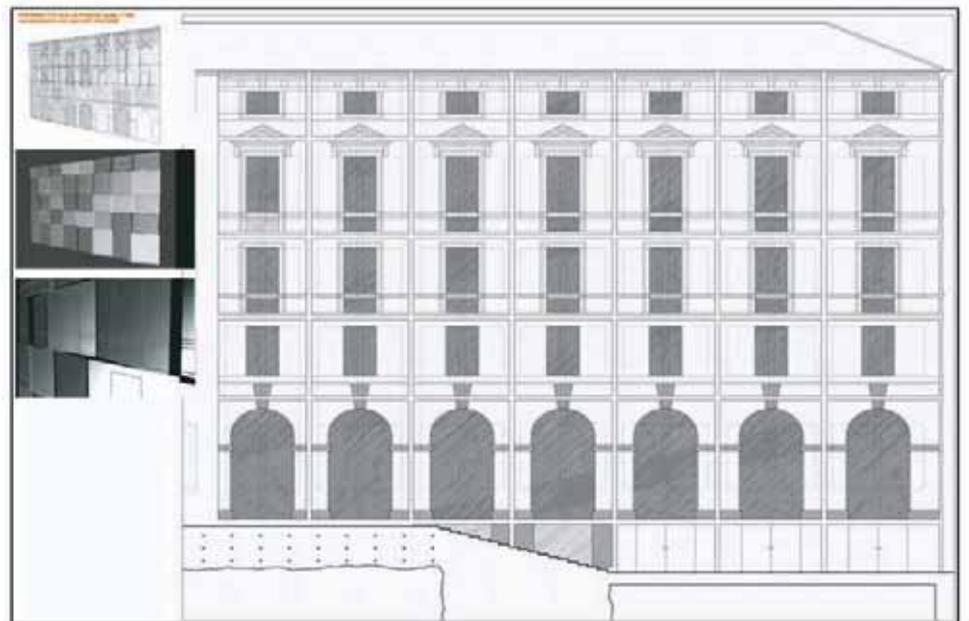
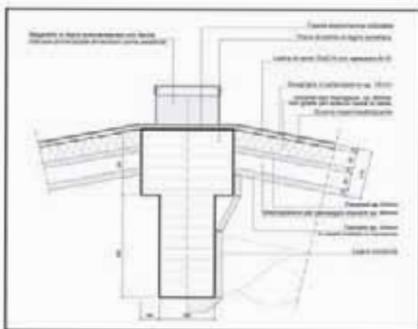
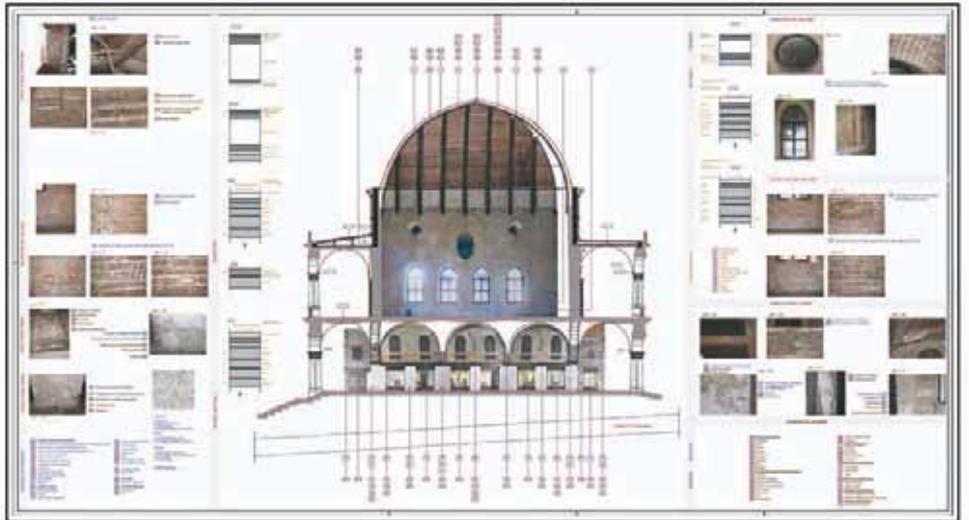
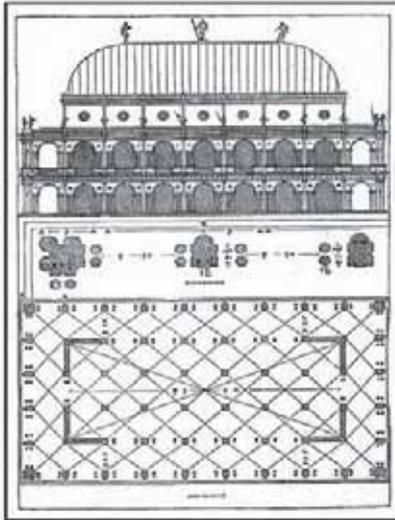
Committente: Comune di Vicenza. (Concorso di progettazione ex D. Lgs. 494/96)

Anno di esecuzione della prestazione: 2003 - 2004 Progetto definitivo approvato, progetto esecutivo appena appaltato.

Dati quantitativi relativi al volume e alle superfici costruite e al costo delle opere: Importo lavori € 14.858.752,39

Breve descrizione dell'opera: La celebre Basilica era stata incendiata nel corso della seconda guerra mondiale, e la volta a carena in legno quattrocentesca (analoga a quella della Basilica di Padova) era stata sostituita negli anni '50 con una struttura in cemento armato, ormai giunta allo stadio finale di sopravvivenza, poiché poveramente eseguita. Il progetto, esperite le diagnosi, prevede la sostituzione della volta in cemento armato con una volta a carena in legno lamellare, dotata di un doppia fodera per contenere le canalizzazioni. Il progetto prevede altresì la ricostruzione della facciata del corpo di fabbrica sulla piazzetta delle Erbe retrostante, appositamente rimodellata, con una struttura metallica vetrata che ripropone il disegno di Bertotti Scamozzi che la distingueva prima del crollo e della ricostruzione "moderna" degli anni '50. L'arredo interno prevede un uso polifunzionale che comprende attività di spettacolo, d'esposizione e musicali.

Publicazione in corso



Treviso, restauro e trasformazione funzionale del complesso immobiliare “ex Ospedale Santa Maria dei Battuti”

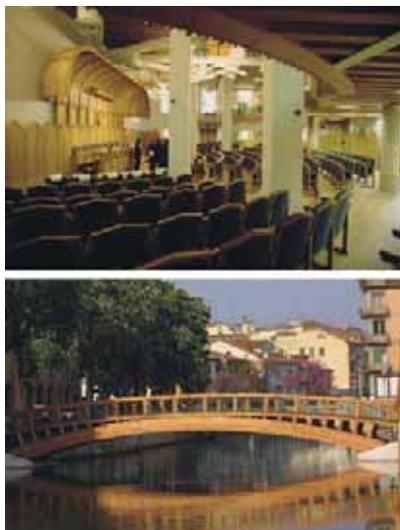
Progettista: Prof. Arch. Paolo Portoghesi

Prestazione professionale svolta: progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva e direzione lavori

Committente: Civibus S.p.A.

Anno e dati quantitativi relativi al volume, alle superfici costruite e al costo delle opere: inizio lavori 1998 - mq. realizzati: 4500 coperti - importo opere già realizzate: € 47.900.000,00

Breve descrizione del progetto: il progetto consiste nel recupero di un'area dismessa nel centro storico e sua trasformazione in sede universitaria con aule, uffici e servizi per l'università; la riapertura del canale del Cagnan e la creazione di un ponte sul canale stesso, la creazione della piazza e del ponte dell'Università, la ristrutturazione di altri edifici come libreria e drug-store; ancora in corso di realizzazione: albergo, abitazioni e spazi commerciali.



AUGUSTEO. APPROCCIO CULTURALE AL PROGETTO. FILOSOFIA E OBIETTIVI PERSEGUITI.

Il Mausoleo d'Augusto sta in una situazione topografica e idrogeologica straordinaria: dista una cinquantina di metri dalla sponda sinistra del Tevere ed è impostato a circa undici metri sul livello del mare, mentre il livello di magra del fiume si aggira sui cinque-sei metri. Dunque il Mausoleo di Augusto, come il Mausoleo di Adriano - anch'esso collocato presso il fiume - era destinato ad essere circondato dalle acque in caso di alluvione, cosa che avveniva due/tre volte ogni cento anni e poteva raggiungere 17/19 metri di livello s.l.m. La prossimità del fiume era un indiscutibile vantaggio per il trasporto dei materiali da costruzione (compresi gli obelischi), tuttavia il suo abbraccio doveva essere accolto come una *lustratio*, un *bagno purificatore*, piuttosto che come una sciagura.

Come risulta dagli studi di Filippo Coarelli, il Campo Marzio settentrionale in età augustea era una pianura verdeggiante costeggiata dalla grande ansa del Tevere a Ovest e dai Colli ad Est. Strabone dà una descrizione ammirata della zona: "...La straordinaria grandezza della pianura permette senza impaccio le corse dei carri e ogni altro esercizio ippico, e insieme gli esercizi con la palla ed il cerchio, e la lotta. Le opere d'arte disposte intorno, il suolo erboso per tutto l'anno e la corona di colli che si avanzano fino alla riva del fiume - e offrono un colpo d'occhio scenografico - fanno sì che a malincuore se ne distolga lo sguardo..... Così, ritenendo questo luogo il più sacro di tutti, costruirono qui i monumenti funerari degli uomini e delle donne più illustri. Il più notevole è chiamato Mausoleo, un grande tumulo su un basamento di marmo bianco, situato accanto al fiume, coperto fino alla sommità di alberi sempreverdi: in cima è l'immagine di bronzo dell'Imperatore Augusto... mentre dietro è un grande recinto alberato con splendidi porticati".

Aureliano, nel III secolo, arginò il Campo Marzio con circa un quinto della lunghezza del suo Muro, collocandolo lungo il bordo dell'acqua, dall'attuale Porta del Popolo fino all'attuale Ponte Sisto. Le inondazioni avevano cominciato infatti a nuocere alla zona abitata che stava crescendo sulle direttrici della Via Lata e della Via Recta, e il Muro divenne presto, oltre che un argine contro il Fiume, un bastione contro il quale ammassare progressivamente sei/sette metri di rinterri (si veda il basamento della Colonna Antonina, decurtato dai rinterri di m. 6,38). La configurazione in declivio delle Ripe e del reticolo stradale rendevano le "visite" del fiume veloci e passeggiare anche nella zona pianeggiante del Campo Marzio, sulla quale la Via Lata e la Via Flaminia si susseguivano verso il Ponte Milvio ad una quota di circa undici metri, munite di cloache imponenti.

Anche nella città papale, quando il Campo Marzio era diventato una zona urbana fittamente costruita, il particolare rapporto fra la città e il fiume meritò di esser celebrato da eventi architettonici straordinari: non potremmo altrimenti denominare la costruzione del Porto di Ripetta di Alessandro Specchi (in asse con la Chiesa degli Schiavoni), per concludere una via che discendeva dalla piazza di Spagna, celebrata anch'essa nel Settecento con una straordinaria scalinata, sorella stilistica e urbanistica del Porto. Questo approdo congiungeva fin dall'antichità la città con l'entroterra umbro e toscano, dal quale provenivano derrate fondamentali: il vino, l'olio e il legname da costruzione e da fuoco (Porto della Legna).

Il nostro progetto, ideato da architetti che conoscono la storia di Roma e dell'architettura, prende le mosse da questa situazione di lungo periodo, e alla sua luce revisiona quanto è avvenuto in seguito, negli ultimi decenni dell'Ottocento, nel quarto decennio del Novecento e ancora in questi ultimi anni.

I muraglioni progettati dopo l'alluvione del 1870 ed eseguiti nei decenni seguenti hanno reso la città più sicura ai fini umanitari, ma l'hanno anche gravemente danneggiata:

- ai fini idraulici i Muraglioni umbertini hanno reso Roma ostaggio impotente del suo fiume; infatti non saranno adeguati alla grande piena che avverrà attorno al 2037, come ha dichiarato pubblicamente l'Autorità di Bacino il 6 novembre 2003 presso l'Accademia dei Lincei in Roma. Prima di allora sarà dunque necessario fare un piano generale di difesa di Roma dal Tevere, sapendo che le priorità infrastrutturali della Nazione - si è detto nel 2001 ai massimi livelli governativi - sono indubbiamente la **regimazione del Po** (dal quale dipendono città storiche importanti come Mantova e Ferrara), **dell'Arno** (Firenze e Pisa attendono un'altra alluvione, dato il peggioramento delle condizioni climatiche mondiali dimostrato a New Orleans), ed infine **del Tevere**. Anche in Germania peraltro la regimazione dei fiumi è obiettivo governativo da molti anni, con lo scopo di recuperare la bellezza delle campagne e delle città liberate dai fabbricati industriali.

- ai fini urbanistici i Muraglioni hanno isolato la città dal fiume distruggendo il porto di Ripetta, il porto Leonino e il porto di Ripa Grande, e hanno collocato sulle rive due Lungoteveri più alti della rete stradale antica, che cent'anni fa potevano considerarsi una "passeggiata", ma oggi sono fra i canali di traffico più congestionati di Roma. La loro revisione - per adeguarli a un traffico maggiore oppure per liberare dal traffico l'orlo edificato antico - è uno dei problemi aperti di Roma, da collocare nella prospettiva generale di alleggerire il traffico in superficie, sviluppando invece il traffico pubblico in sede propria (la "cura del ferro"). La prospettiva ragionevole è di conservare i Lungoteveri orlati da un'edilizia moderna alla stessa quota, e di rimuoverli dove sopravvive in misura adeguata l'edilizia antica più bassa. Questa situazione esiste nella riva sinistra da ponte della Libertà a ponte Garibaldi, e nella riva destra solo per il lungotevere Ripa, dove c'è l'altro porto monumentale di Ripa Grande. Il "restauro" dell'intera riva fluviale di Campo Marzio - proprio quella consolidata dalla cinta aureliana del III° secolo - è una delle grandi opportunità per proteggere e riambientare il centro di Roma antica, sottraendolo al contatto con due autostrade urbane dannose e senza futuro. Il Lungotevere di destra fino a ponte Palatino dovrà essere completato a due sensi, conservando come traverse carrabili primarie solo i ponti che hanno un adeguato proseguimento verso est e ovest: ponte Margherita, ponte Umberto, ponte Vittorio, ponte Principe Amedeo, ponte Garibaldi, ponte Palatino.

In questo quadro diventa ragionevole la rimozione di ponte Cavour - insicuro nelle fondazioni - da sostituire con uno o due ponti pedonali.

Tutto questo richiederà un appropriato piano di settore, con le modalità previste dal Piano Regolatore in corso. **Ma ha un'incidenza decisiva sulla sistemazione della Piazza che è oggetto del presente concorso, e la nostra proposta progettuale non può escludere tale prospettiva di grande respiro, che conduce a ripristinare il porto di Ripetta e il suo sfondo edilizio monumentale, riproporre la valenza archeologica del Mausoleo di Augusto e correggere in qualche misura una delle ferite più gravi arrecate alla forma urbana di Roma.**

Il Mausoleo di Augusto, come molti altri monumenti dell'età classica, è rimasto per molti secoli incorporato nel tessuto edilizio compatto che ricopre dal Medioevo l'antico Campo Marzio. "Liberare" uno di questi ruderi comporta un'operazione radicale quale fare il vuoto tutto intorno: le demolizioni hanno fatto sparire tutto il quadrilatero compreso fra via Tomacelli, lungotevere in Augusta, via della Frezza e il Corso, a meno delle tre chiese. La loro entità deriva anche dai due obiettivi programmatici di allora, oggi obsoleti: collocare il mausoleo in una piazza, circondato da un complesso edilizio nuovo, e usare questa piazza come cerniera per lo sventramento di via Vittoria e per i collegamenti verso la periferia orientale previsti dal piano regolatore del 1931 (il relativo piano particolareggiato è stato revocato nel 1951). E' stato creato un "invaso" di circa 170 per 140 metri, dentro cui il mausoleo (che ha un diametro di 84 metri alla base, di 64 metri al corpo cilindrico principale, ed è infossato di circa 5 metri) sta decisamente stretto. Questo effetto è ancora accentuato dal nuovo corpo di fabbrica di Meier, pensato appunto come "completamento perimetrale dell'invaso". Quasi tutta la superficie della piazza è destinata alla circolazione motorizzata, trascurabile negli anni Trenta ma oggi invasiva e preponderante. E' oggi, infatti, l'unico spazio disponibile per parcheggi, capolinea, stazioni di taxi, ecc., i quali declassano il luogo trasformandolo in un accessorio a servizio dell'area commerciale attigua.

La nuova sistemazione della piazza dovrebbe:

- 1)- trasformarla in un recinto archeologico vero e proprio, ripristinando la corretta gerarchia dei valori e proseguendo all'intorno gli scavi appena iniziati.
- 2)- creare intorno al Mausoleo uno spazio che richiami in misura accettabile l'ambientazione aperta nel Campo Marzio antico.
- 3)- includere o ripristinare i manufatti e le memorie legate alla primordiale alleanza della città col suo Fiume, a cominciare dal porto di Ripetta.

Questa operazione sarà completata in una prospettiva d'assetto urbano non immediata, cioè possibile quando si disimpegnerà parzialmente la città antica dalla circolazione meccanica in superficie. Una prospettiva incerta nei tempi ma già affermata dal nuovo Piano Regolatore e appartenente a una delle sue direttive principali: la cosiddetta "cura del ferro". I tempi saranno naturalmente sincronizzati con la realizzazione delle nuove infrastrutture sotterranee per l'intera città.

Ma intanto è necessario tenere aperti gli spazi operativi per i programmi non immediati.

La ragionevole mediazione fra i provvedimenti vicini e lontani è uno dei compiti principali della cultura urbana. Non è ragionevole accettare che tutto ciò che è avvenuto in passato sia venerato e conservato in quanto un "segno del passaggio della storia": la storia si fa in primo luogo con i documenti scritti e illustrati, non "conservando" indiscriminatamente in un caotico museo all'aperto i misfatti da noi stessi prodotti. L'esigenza decisiva è il discernimento fra presente e futuro. Alcune opportunità più importanti, già individuate, devono esser rimandate al futuro per via delle loro connessioni. E' secondario fissare le scadenze esecutive, mentre è essenziale non precludere adesso, per incuria, i futuri scenari.

Per l'Augusteo bisogna aver ben presente l'enormità dello sfregio compiuto settant'anni fa, attaccando col piccone un tessuto storico così compatto (sappiamo ad esempio che sotto la zona di S. Lorenzo in Lucina giace il gigantesco orologio solare di Augusto, ma è impensabile scoprirlo e persino migliorare le fortunate ispezioni sotterranee). La supponenza di allora rende futile attribuire valore alle architetture di Morpurgo, le quali oltre a soffocare il Mausoleo sconvolgono coi loro rovesci un tratto del Corso e tutta via della Frezza, con un effetto di rottura che il tempo non ha attutito.

L'attuale proposito di conservarli (e aggiungervi un supposto "completamento") riduce gravemente l'obiettivo 2: un minimo di ampliamento del recinto archeologico può avvenire solo a spese della sistemazione stradale di allora. Invece appare possibile scavare e ripristinare subito il Porto di Ripetta, compreso lo sfondo edilizio fra la chiesa di San Girolamo e l'affaccio di palazzo Borghese. Intanto occorre abbandonare il proposito del sottopasso (ancora non deciso come risulta dal Documento Preliminare di questo concorso), e coltivare il programma di restauro dell'intera Ripa di Campo Marzio, che aprirà altre prospettive anche per la piazza.

Esistono ormai numerose dimostrazioni della volontà mondiale di restituire alle città la bellezza anteriore: le ricostruzioni post-belliche di Varsavia, di Blois, dei Ponti di Verona, di Bassano e del Ponte a Santa Trinita a Firenze, la ricostruzione dell'Abbazia di Montecassino e quella contemporanea della Stoà di Attalo ad Atene, di Venzone e della sua Cattedrale, della Frauenkirche a Dresda, della Katarina Kircha a Stoccolma, del Portico di San Giorgio in Velabro a Roma, della Cattedrale di Noto. Proseguono le anastilosi in Grecia e altrove, ed è comparsa la Carta del Restauro di Delhi del 2004, che precede la Carta del Restauro di Venezia prevista nel novembre 2006, le quali auspicheranno in perfetta sinergia il recupero della bellezza delle città del Mondo più meritevoli.

Anche a Roma si può fare qualcosa in questa direzione.

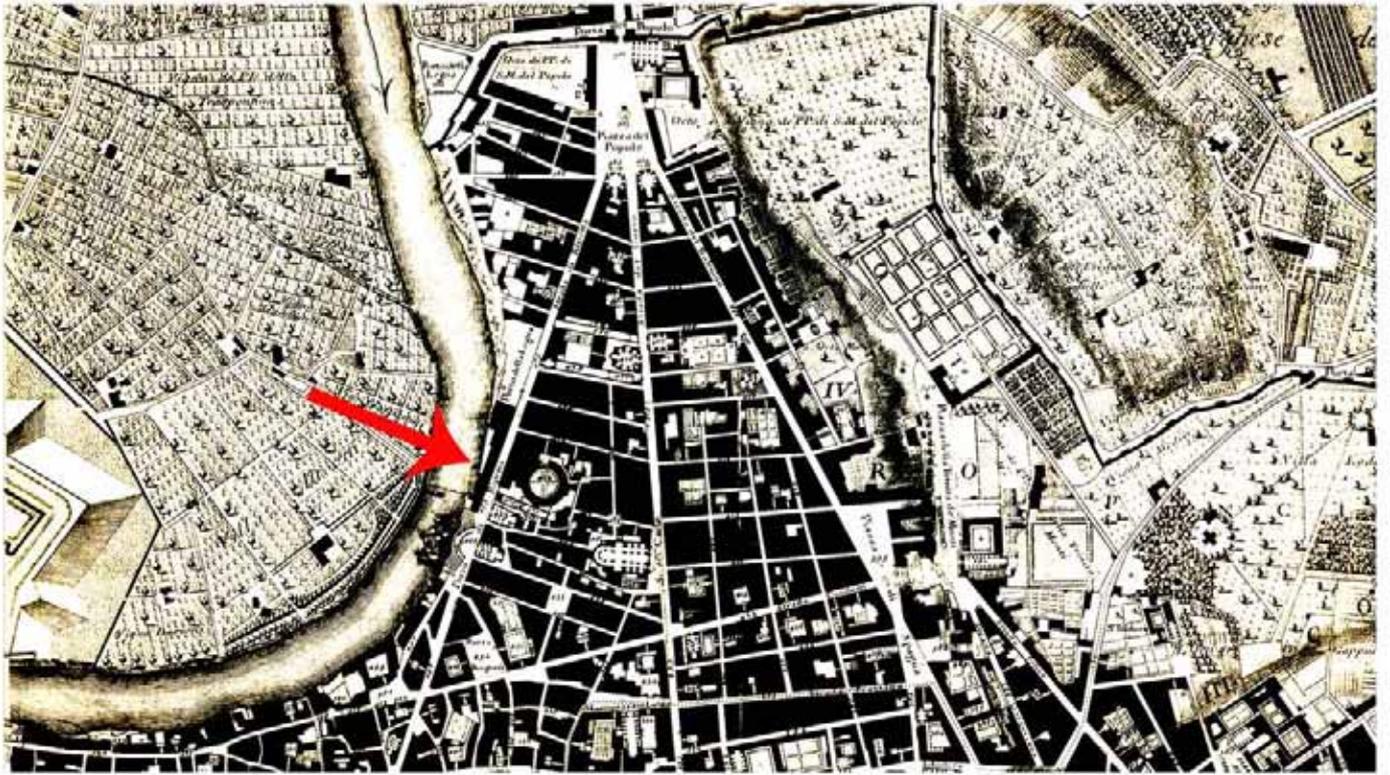


Fig. 1: Giovanni Battista Nolli, Piana di Roma: zona di piazza del Popolo, 1748



Fig. 3: Il Campo Marzio in età augustea (F. Coarelli, *Il Campo Marzio*, Quasar, Roma, 1997)

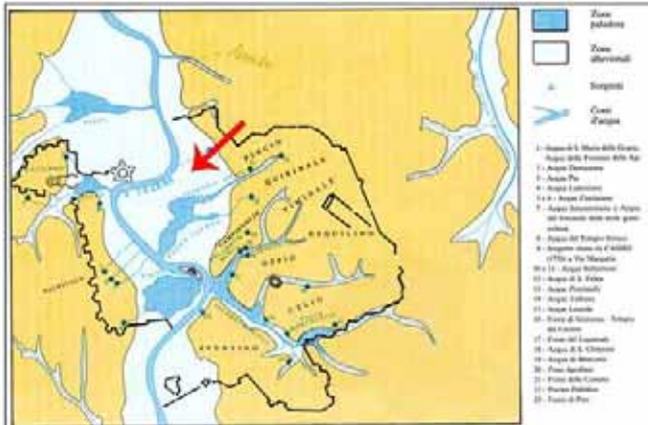


Fig. 4: Caratteri idrografici originali del centro storico (R. Funicello, *La Geologia di Roma*, Roma, 1995)



Fig. 2: G. B. Piranesi, veduta del porto di Ripetta (da: H. Focillon, Giovanni Battista Piranesi, Alfa ed., Bologna, 1967)

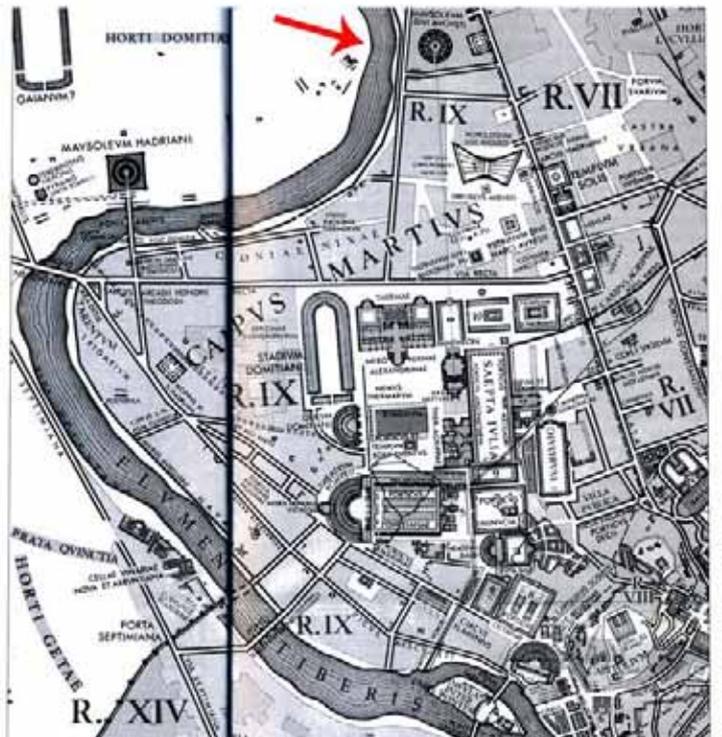


Fig. 5: Pianta del Campo Marzio intorno al 100 a.C. (da F. Coarelli, *Il campo Marzio*, Quasar, Roma, 1997)

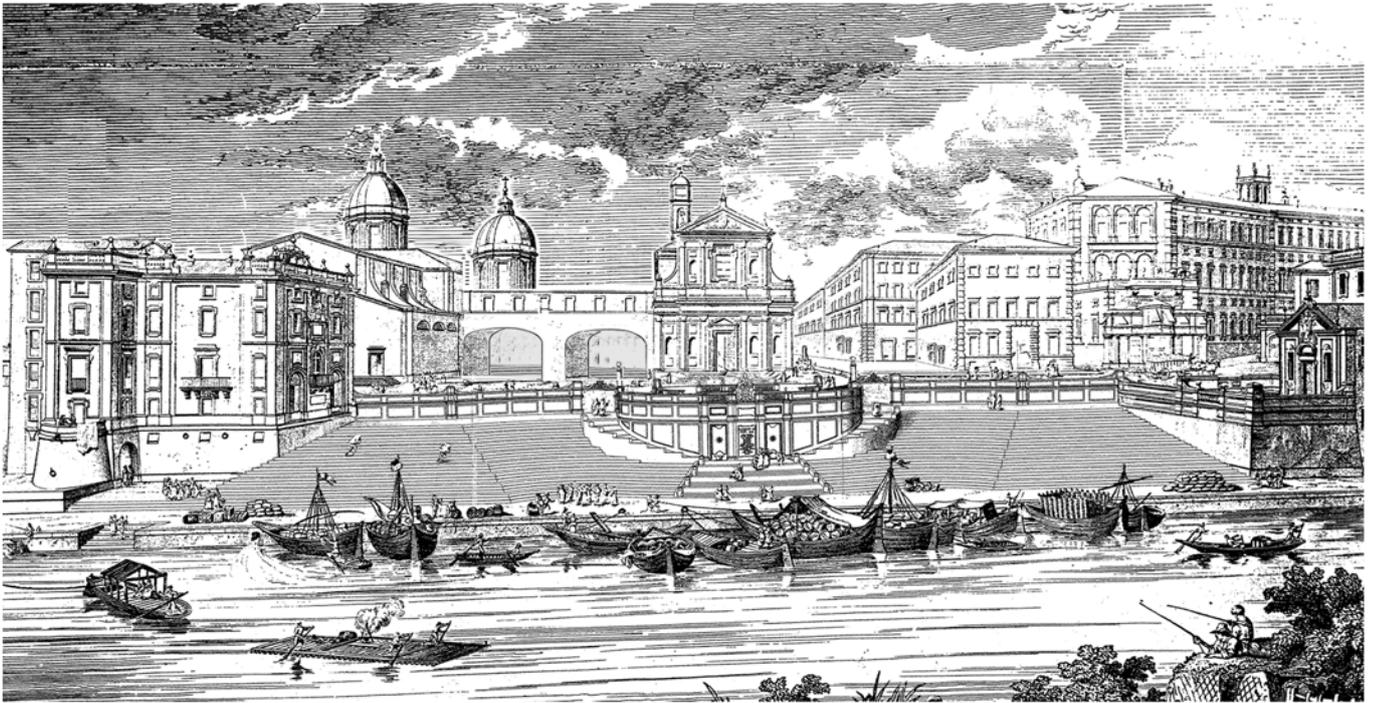


Fig. 6

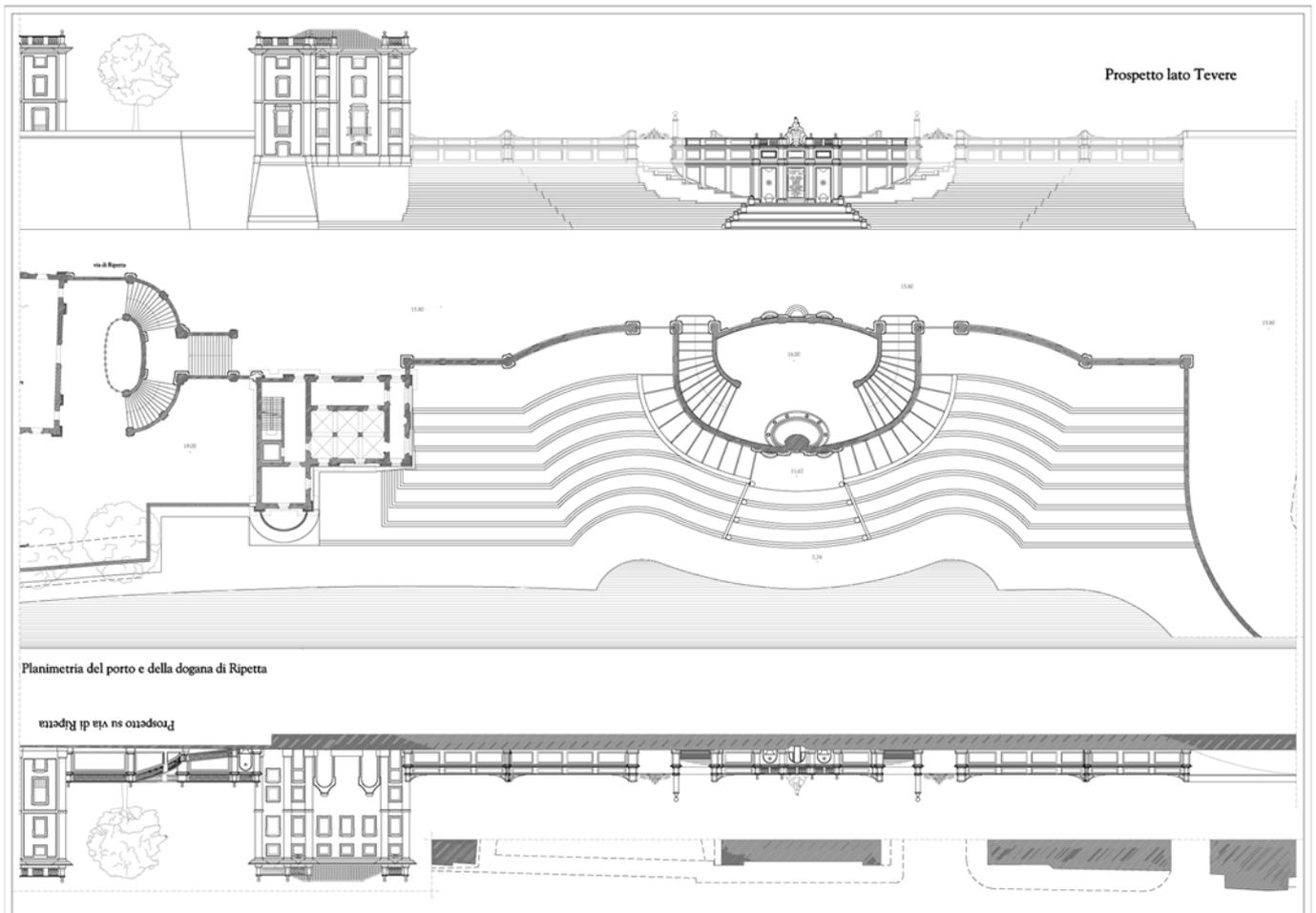


Fig. 7

Fig. 6: veduta del porto di Ripetta dal Tevere. *Tesi di Laurea in Restauro dei Monumenti di I. Gandoglia*, relatore: P. Marconi; correlatori: A. Pugliano, F. R. Stabile (a.a. 1996-1997). in P. Marconi, *Il Recupero della Bellezza*, Skira, Milano 2005, pag. 104

Fig. 7: pianta e sezioni longitudinali del porto di Ripetta. *Tesi di Laurea in Restauro dei Monumenti di I. Gandoglia*; relatore: P. Marconi; correlatori: A. Pugliano, F. R. Stabile (a.a. 1996-1997) in P. Marconi, *Il Recupero della Bellezza*, Skira, Milano 2005, pag. 104

Fig. 8: sezione trasversale del porto di Ripetta. *Tesi di Laurea in restauro dei Monumenti di I. Gandoglia*; relatore: P. Marconi; correlatori: A. Pugliano, F. R. Stabile (a.a. 1996-1997)

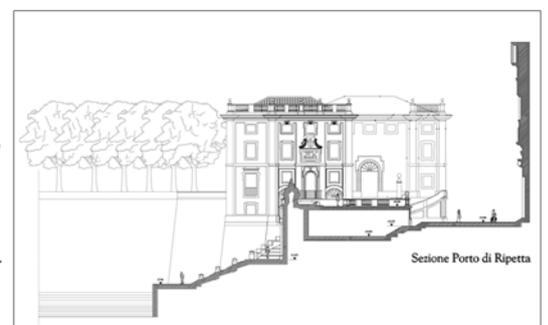


Fig. 8